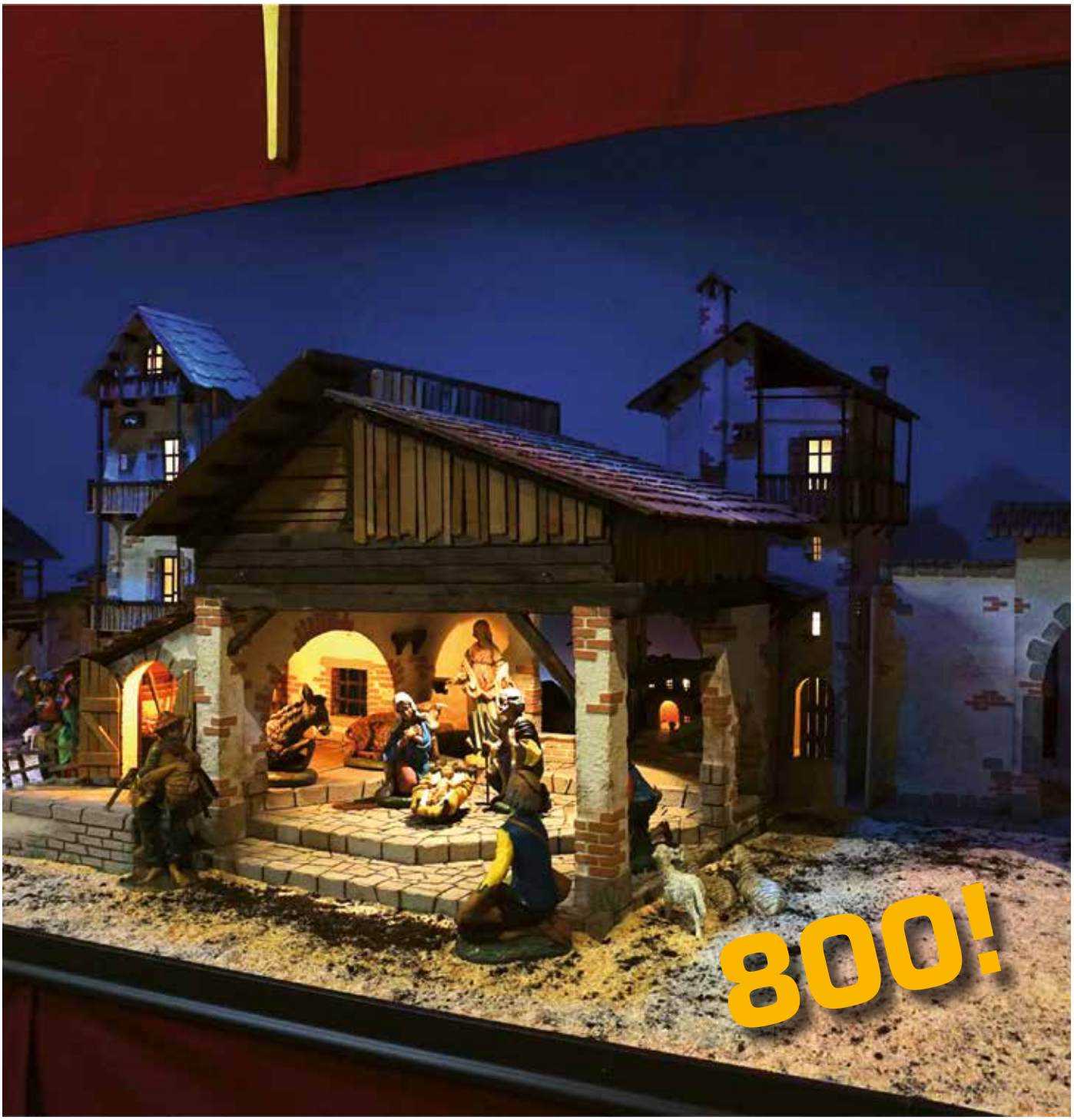
S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - *NATALE 2023 - numero 174*

sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

SI AVVICINA



PARROCCHIA DI SANT'ANNA IN BORGO PALAZZO (BERGAMO)

LITURGIA E SACRAMENTI

EUCARESTIA

Giorni feriali ore 7.00 - 10.00 - 17.30 (da lunedì a venerdì)
ore 7.00 - 10.00 - 18.30 (sabato e vigilia di festa)
Giorni festivi ore 8.30 - 10.30 - 19.00 (domeniche e solennità, fino a settembre)

LITURGIA DELLE ORE

Lodi ore 9.45 (giorni feriali) e ore 8.10 (domenica)

ADORAZIONE EUCARISTICA

- ore 10.30 - 11.00 (ogni giovedì in Chiesa Parrocchiale)
- dalle 12.00 alle 16.00 e dalle 19.00 alle 24.00 (da lunedì a sabato in Cappellina)

CONFESSIONI

- Il sabato mattina in chiesa parrocchiale, dalle 9.00 alle 12.00
- Un sacerdote è abitualmente disponibile prima e dopo le messe
- Si può anche prendere appuntamento personalmente

BATTESIMI dei bambini

Si celebrano di prassi comunitariamente la 2a domenica del mese alle 16.00
Contattare un paio di mesi prima il parroco.

BATTESIMO e\o CRESIMA adulti

È necessario rivolgersi direttamente ai sacerdoti per intraprendere il cammino catecumenale necessario a seconda delle differenti situazioni

MATRIMONI

Si prega di fissare per tempo col parroco la data del matrimonio e, almeno 3 mesi prima del matrimonio, contattarlo per i documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

ASSISTENZA AI MALATI

Per la cura e l'assistenza ai fratelli e sorelle malati rivolgersi a don Angelo P.
È buona prassi chiamare un sacerdote per l'Unzione ai malati che la desiderano.

FUNERALI

Dopo il decesso ci si accordi con il parroco per l'orario della celebrazione della Messa esequiale.

CATECHESI E PREGHIERA

INIZIAZIONE CRISTIANA e RAGAZZI

- venerdì ore 16.45 (elementari)
- mercoledì ore 18.00 (medie)
- lunedì ore 20.30 (adolescenti)

ADULTI

Settimanale Martedì ore 14.45 - 20.45 (alternando parrocchia e case)
Mensile 3° giovedì del mese ore 20.45 (in oratorio)

ROSARIO E MESSA VOTIVA ALLO SPIRITO SANTO

1° mercoledì del mese alle ore 17.00

ORARIO SANTE MESSE ALTRE CHIESE

CAPPUCCINI **feriali** ore 6.30 - 9 - 18
festivi ore 7 - 9 - 11 - 18 - 21

GALGARIO **festivi** ore 18 (sabato) | ore 10 (domenica)

S. FERMO **feriali** mercoledì ore 17
festivi ore 18 (sabato) | ore 8.30 - 10.30 (domenica)

CONTATTI

www.santanna-borgopalazzo.it
borgopalazzo@diocesibg.it

SEGRETERIA PARROCCHIALE
tel. 035 248 528
dalle ore 10.40 alle ore 11.40

PARROCO don Angelo Domenghini
Abitazione: via Angelo Maj, 32
tel. 339 5244376
angelodomenghini@virgilio.it

DIR. ORATORIO don Paolo Capelletti
Abitazione: via Borgo Palazzo, 45
tel. 035 242774 - cell. 3464982456
capelletti@hotmail.it

CURATO don Angelo Previtali
via Angelo Maj, 32 - cell. 338 866 3258

GALGARIO don Eugenio Battaglia
via Galgario, 15 - tel. 035 236 401
deubat@gmail.com

COMUNITÀ SAN FERMO
don Aldo Riboni, don Biagio Ferrari, don Omar Valsecchi
tel. 035 220 487 - aldo.riboni@alice.it

PADRI CAPPUCCINI (Convento)
via Cappuccini, 8 - tel. 035 244 901

FIGLIE DELLA CARITÀ
(Madri Canossiane)
via Borgo Palazzo. 7 - tel. 035 242 972

SANTUARIO MADONNA DELLA NEVE
Celebrazioni della comunità ucraina cattolica di rito orientale

SCUOLA DELL'INFANZIA "S. ANNA"
via Anghinelli, 12 - tel. 035 239 083
maternasantanna@virgilio.it

ORATORIO SACRO CUORE
tel. 035 242 774 - cell. 3204299851
oratoriosantanna.bg@gmail.com

ASD OLIMPIA
tel. 035 223 162 - usolimpia.asd@libero.it

CENTRO IN ASCOLTO
tel. 035 234 908 - centrascolto@gmail.com
Lunedì ore 15.30 - 18.00
Martedì ore 10.00-12.00 e 16.00 - 18.00
Mercoledì, Giovedì
e Venerdì ore 10.00 - 12.00

CIMITERO
Aperto tutti i giorni: dalle 8.00 alle 17.00

Per eventuali donazioni il codice IBAN della parrocchia è IT76U0538711106000042563506

RIPOSA NEL SIGNORE

DON ELISEO

DON ELISEO PASINELLI

È nato il ***26 giugno 1945*** a Fonteno.
È stato ordinato presbitero il 28 giugno 1969.
È stato Coadiutore Parrocchiale a **Berbenno** (1969-72) e alla **Malpensata** (1972-75).
Poi ha svolto il servizio missionario presso gli Emigranti in **Svizzera** (1975-84).
Rientrato in Italia, è stato Prevosto di **Palazzago** (1984-93) e Parroco di **Osio Sopra** (1993-2005).
Infine Prevosto di **Sant'Anna** (2005-2021).
Servizio bruscamente interrotto il 19 febbraio 2021, per la grave infermità che lo ha colpito.
Ha risieduto alla Casa della Fondazione Piccinelli a **Scanzo**, fino al giorno della sua morte, il ***21 ottobre 2023.***

CARISSIMO DON ELISEO

Carissimo don Eliseo,

è stato bello e importante incontrarti e imparare a conoscere la tua umanità e ricchezza sacerdotale. Ci hai insegnato a conoscere Dio Trinità, a chiamare Dio col nome di "Abba - Papà", a pregare con la lode, l'adorazione, il ringraziamento e la benedizione, oltre alla domanda e alla richiesta di perdono.
Tu in mezzo a noi sorridente, senza risparmiarti, mettendoti a servizio di tutte le realtà che una parrocchia come la nostra richiedeva.
Ricordiamo anche con piacere i viaggi indimenticabili in Palestina, sulle orme di Paolo, ad incontrare il carissimo padre Paolo dall'Oglio in Siria e le giornate di vacanza insieme con tanto entusiasmo e amicizia; tu sempre disponibile, cordiale, gentile, pronto a fare un passo indietro per favorire gli altri.
Grazie, don Eliseo!
Un velo di tristezza accompagna ora il tuo ricordo; non abbiamo potuto abbracciarti in modo festoso e comunitario, ma ti portiamo nel cuore con un profondo affetto e un bene immenso.

Ci lasciamo guidare dai versi di una tua poesia, sgorgata dal tuo cuore buono, sensibile, innamorato di Cristo:

"Il tuo volto e la tua barba
vedo ora sfigurati di sangue
rigagnoli di umanità distrutta
che dal cuore trasuda
sul tuo corpo
gioia non soffocata
dal dolore che non vince
la forza del tuo sguardo
che dona perdono e pace".

Anche in questi ultimi, difficili mesi sei stato un grandissimo esempio di mitezza, di pazienza, di sereno affidamento al tuo Abba.
Ti vogliamo bene, don Eliseo, e chiediamo allo Spirito Santo che ti porti ancora la nostra carezza, come solo Lui sa fare. Tu continua a intercedere perché non manchino mai operai nella vigna del Signore, e l'evangelizzazione missionaria renda feconda la nostra comunità.
Con stima, ammirazione e riconoscenza un grande abbraccio.

La tua comunità

IN QUEI GIORNI...

È un'espressione che ricorre spesso nei Vangeli. E ci riporta indietro nel tempo a ricordare persone, cammini condivisi, esperienze vissute, ed è successo proprio così quando è giunta la triste notizia della morte di don Eliseo. Non era mai stato dimenticato, e... **in quei giorni**, nel momento del distacco, vivo più che mai il ricordo del bene ricevuto, ringraziamo il Signore per gli anni del suo ministero e del lavoro pastorale svolto nella nostra Comunità, in equilibrio tra tradizione e rinnovamento, tra fede popolare e magistero, sempre in collaborazione con i confratelli e con i laici, tutti corresponsabili ed evangelicamente accoglienti perché la Parrocchia fosse casa per tutti. Ed ha fatto anche di più, molto di più, e queste poche righe non possono essere esaustive.

Penso comunque di interpretare il pensiero di tanti ricordando l'affabilità e il sorriso di don Eliseo, sorriso che non l'ha mai abbandonato neppure **in quei giorni** della lunga malattia, e che, come un ponte, trasmetteva affetto e serenità.

Mi accadde più volte di cercarlo e di trovarlo in preghiera nell'oscurità della cappella dell'Adorazione che tanto aveva desiderato e poi realizzato e un giorno mi disse: "Chissà quante volte non riusciremo a fare tante belle e buone cose che ci diciamo! Potremo però sempre tornare dal Signore Gesù, a mani vuote come spesso i discepoli. Non potremo lavorare per una Chiesa che abbia il volto della carità del Padre verso ogni creatura se non coltiveremo una spiritualità della povertà e dell'essenzialità evangelica".

L'amore per i poveri, il servizio ai poveri è sempre stato per lui una priorità. Ricordo poco prima che si ammalasse, arrivò una mattina al Centro in Ascolto e raggiante ci disse che i locali lasciati vuoti dalle poste ora sarebbero stati utilizzati per il servizio alle persone e alle famiglie povere, creando più spazio per l'accoglienza, l'ascolto e l'aiuto concreto. Ora sono iniziati i lavori di ristrutturazione e con il nuovo anno sarà inaugurata la nuova sede.

Le date fanno la storia ma nel succedersi dei giorni comuni resta la sostanza e si lascia una eredità. L'eredità di una vita compiuta, sazia di giorni.
GRAZIE DON ELISEO!

Annarosa

Parlare ancora con lui… Quello che avremmo tanto desiderato fare in questi ultimi due anni e mezzo!

(intervista in occasione del 50°)

TESTAMENTO SPIRITUALE

Ringrazio il Signore, Dio Padre celeste, che attraverso il suo Figlio Gesù e nell'opera grandissima dello Spirito Santo mi ha salvato nella Chiesa, la comunità dei credenti, mia madre, nella quale sono stato generato, a partire dalla piccola Chiesa domestica che è stata la mia famiglia. Tutto quello che ho e che sono lo debbo all'una o all'altra. Quello che non sono è tutto per colpa mia. Chiedo perciò perdono a Dio e a voi fratelli per i miei numerosi peccati, con i quali ho offeso la misericordia di Dio e la comunità dell'amore fraterno.

Ma sopra tutto dico le meraviglie del Signore, che ha vinto dentro di me e ha fatto risplendere ai miei occhi una luce immensa, pur nella mia povertà e nella povertà anche del mio prossimo. Il Signore è veramente buono, e io mi pento di avere troppo poco accolto e vissuto questa sua bontà, questo amore che ha vinto in me e vincerà nel mondo.

Ringrazio tutti coloro che mi hanno voluto bene e mi hanno fatto del bene in parole e opere. Ringrazio tutti i miei fratelli parrocchiani, dovunque sono stato a esercitare il mio servizio. Chiedo perdono dei cattivi esempi che ho dato.

Mi affido alla preghiera di tutti coloro che vorranno ricordarmi al Signore. Spero di poter godere della misericordia di Dio nella vita eterna, dove pregherò per tutti, specialmente per coloro verso i quali ho dovere di maggior riconoscenza.

Che Maria, mia Madre dolcissima, che tanto ho amata e che qualche volta ho trascurata, ma che sempre voglio esaltare, mi accolga come figlio umile nella casa del mio Fratello e Salvatore Gesù.

Ai miei familiari, in particolare la sorella Ausilia, il mio grazie affettuoso e un arrivederci.

Osio Sopra, 16 giugno 1995.

don Eliseo Pasinelli

IL SALUTO CHE NON C'È

Abbiamo dedicato alcune pagine al saluto di don Eliseo. Altri saluti e ringraziamenti erano sul numero di ottobre del 2021, quando io ho preso il suo posto come parroco di sant'Anna.
Sia in quella occasione, che qui, manca il suo saluto. E sappiamo purtroppo perché…
Per poter dargli comunque la parola, che già ci ha fatto sentire attraverso il suo "testamento spirituale", ho pensato di andare a riprendere, sempre dal bollettino parrocchiale, il testo con cui si era presentato a sant'Anna. Penso fosse la sua omelia nella messa di ingresso. In quella occasione ripercorreva la sua missione, fino al 2005. E allora ho pensato che potessero essere le parole con le quali poteva salutarci, parlandoci di sé, delle sue speranze, dei suoi obiettivi e progetti che sono diventati anche i nostri.
Presiedeva quella celebrazione il vescovo ausiliare Lino Belotti, e a lui si rivolge nella predica.

Carissimo Vescovo Lino,
mi permetto questa confidenza, visto che 30 anni fa come in questi giorni... fui trasferito in Svizzera e tu, in qualità di direttore nazionale dei Missionari italiani in Svizzera, accoglievi don Romeo e me che venivamo alla Missione di Yverdon, per i nostri emigrati. Da allora sono stato onorato di collaborare per vari anni con te nei consigli di direzione dei missionari e del giornale delle Missioni italiane. Molto ho imparato dal tuo buon esempio e dalla tua saggezza.
Ora il Vescovo Roberto mi ha trasferito qui e tu mi hai introdotto in questa Parrocchia di sant'Anna.
Grazie di cuore.
Un grazie anche a tutti i confratelli presbiteri e religiosi, e alle sorelle religiose, che sono venuti a questo mio ingresso; tra loro vi sono i collaboratori di prima, quelli attuali, gli amici della Parrocchia e del Vicariato. Grazie anche alla Vicepresidente della Circoscrizione n.1, che rappresenta l'Amministrazione comunale e il Sindaco di Bergamo.
Mi trovo qui davanti a una assemblea formata da fedeli che mi salutano da Osio Sopra e Palazzago e da altri che mi accolgono e sono del Borgo.
Veramente io non merito assolutamente di fare il parroco qui, come non lo meritavo neppure prima. Il Signore ha avuto pietà di me e mi ha dato questo incarico.
Sia lodato il Signore. Mi sono staccato con dispiacere da Osio Sopra, dopo 12 anni di apostolato in quella comunità, con tante soddisfazioni e gioie, insieme a difficoltà superate con l'aiuto di Dio e con l'appoggio dei collaboratori.
Per la verità sono stato l'unico parroco a venir via con le mie gambe, in quanto a memoria d'uomo nessun parroco l'ha fatto a Osio Sopra. C'è quasi da sorridere: ma prima si andava in una Parrocchia *usque ad mortem,* come anch'io ormai immaginavo per me. Le sorprese vengono a sconvolgere e forse anche a rinnovare la nostra vita, spero in meglio. La Madonna della Scopa, nella sua veste umile di serva del Signore e amante della pulizia e dell'ordine nella Chiesa e nel cuore dei cristiani, mi ha mandato qui a servire la sua Mamma, ne sono onorato.
Affronto questo nuovo servizio con serenità, visto che così non ho assolutamente chiesto io di fare. Sarei stato imprudente e presuntuoso se avessi avanzato domanda in tal senso. Tu sai che piuttosto avrei preferito andare in missione, come qualche mese fa ti proposi, quando tu lanciavi l'idea a tre preti giovani (che però erano riluttanti). Ne ebbi una risposta negativa piuttosto decisa. Forse avevate in mente già qualcosa di strano a mio riguardo...
Che cosa voglio fare qui: il mio programma è quello di lavorare ed essere al servizio, come mi sono sforzato di fare fino ad oggi, con molti limiti e difetti (già in programma anch'essi).

Prima cosa che cercherò di non tralasciare è la preghiera quotidiana e il riposo fisico, con qualche camminata in montagna...
In secondo luogo, non per valore, metto la pastorale: la catechesi, la liturgia, i malati, i poveri, la gioventù, gli stranieri, i muri, che a volte prendono un po' di tempo e di preoccupazioni: Chiesa, Oratorio, Scuola Materna, Caritas...
Debbo dire che a Yverdon, a Palazzago, a Osio Sopra ho trovato dei bravissimi collaboratori, sia nei curati, sia nei laici. Li ringrazio e dovrei nominarli tutti, talmente hanno fatto bene. Anche qui ho già notato che ci sono gruppi molto operosi e motivati. Non faccio elenchi, ma son sicuro che opereremo bene insieme. Forse qui più che dianzi dovrò far lavorare loro, dando ancor più fiducia e responsabilità, accompagnandoli con la presenza, l'incoraggiamento e la preghiera. Fin da quando mi è stato annunciato il nuovo compito, mi sono accorto che il problema n. 1 di questa Parrocchia di Sant'Anna in Borgo Palazzo - l'ho trovato pure in Svizzera e a Palazzago - è l'unità tra le varie comunità che si raggruppano attorno alle 8 chiese: Parrocchiale (che è il centro), Oratorio, Cappuccini, Galgario, S. Fermo, Madonna della Neve, Rocchetta e Cimitero.
In ognuna di esse, di domenica vengono celebrate più SS. Messe (in totale 25), e i fedeli ne diventano legati spiritualmente e affettivamente, col rischio di fare 8 parrocchiette. In pratica siamo caratterizzati da varie chiese, vari gruppi, varie età. È necessaria una generosa e umile collaborazione fraterna, per tirare tutti la barca nella stessa direzione, evitando doppioni, appoggiando le iniziative di ogni gruppo, facendo capo al parroco, strumento di unità.
Credo che il mio dovere continuo sarà quello di creare incontro, dialogo, scambio, unità vera in Cristo, in modo da realizzare una famiglia fatta di diversi figli, legati dalla fede e dall'amore, non solo, ma anche da un programma pastorale comune.
Ringrazio ora tutti coloro che hanno voluto essere presenti questa sera a pregare insieme perché il Signore abbia pietà di me e mi dia la sua misericordia, la sua luce e la sua forza. Debbo dire che finora ho sentito forte la potenza della preghiera che molte persone, specialmente i malati, hanno rivolto al Signore per me.
Concludendo, insieme a te, se mi è permesso, voglio dare una grande benedizione a tutte le comunità in cui sono passato: Berbenno, Malpensata e le altre già nominate. Chiedo al Signore di dare pace e bene, gioia spirituale e forza nelle difficoltà.
Nell'obbedienza dico ancora grazie e prego per il Vescovo Roberto, per te e per tutti i fedeli che ho incontrato e incontrerò nel mio apostolato.

don Eliseo

Come ho detto brevemente al funerale, non ho avuto la possibilità di vedermi "consegnata" da lui questa amata parrocchia. Non mi ha potuto presentare le sue bellezze, le sue risorse e i suoi problemi. Non ha potuto darmi, nemmeno per scritto, qualche dritta, qualche preziosa indicazione. Ma quando sono andato a Scanzo a visitarlo, nella prima settimana della mia presenza in sant'Anna, con il suo sorriso dolcissimo, con i suoi occhi parlanti, nonostante l'evidente dispiacere di non potermi dire tutto, mi ha fatto capire che potevo andare tranquillo. Lo confermo: mi sono trovato in una comunità pacificata e serena (grazie anche a lui!), ricca di impegno e passione, con la quale è un piacere e un onore camminare insieme.
Per questo anche il mio grazie è immenso, caro don Eliseo. Sul numero delle messe ci lavoreremo… Riposa in pace.

Don Angelo

AVVENTO E NATALE DI CARITÀ

SI AVVICINÒ

Riscopriamoci protagonisti di un mistero e capaci di stupirci.
Stupirci di Dio che si fà uomo, che diventa uno di noi. Del cielo che non è più lontano, di questa terra che Lui ha scelto come casa e che vuole bella e di tutti.
Stupirci che viene a dichiarare a ciascuno un amore unico e grande.

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO
INSIEME... NELLA VEGLIA

È un invito ad occuparci delle cose e dei luoghi di Dio, avendo chiaro che ciò che sta a cuore a Dio sono le cose e i luoghi degli uomini. Insieme ci si può aiutare nel vegliare, divenendo l'uno per l'altro, luce che illumina, candela che orienta i passi.

PROPOSTA CARITATIVA Essere vicini a bambini e ragazzi che hanno bisogno di accoglienza, accompagnamento e sostegno.

Diventa volontaria/o dei gruppi parrocchiali "Crescere insieme" e "Ragazzi in gioco"!
Collabora alla costruzione di un mondo che richiama e reclama impegno e gioia del dono!

Vendita torte sul sagrato della Chiesa, preparate dalle mamme dei bambini della **Scuola dell'Infanzia S. Anna**, a sostegno di situazioni di bisogno.

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO
INSIEME... NELLA CONVERSIONE

Il Signore viene e ci porta verso un giusto futuro. Prendiamo esempio dall'avvicinarsi di Gesù ai due discepoli di Emmaus, mentre erano per via e conversavano delusi e scoraggiati, scegliendo a nostra volta di farci prossimi a coloro per i quali la strada è diventata luogo di vita e non solo frettoloso passaggio.
Il cammino per sostenerli è possibile!

PROPOSTA CARITATIVA Per questo cammino di Avvento Caritas Bergamasca vuole porre l'attenzione su alcuni servizi di strada:
- Docce Zabulòn: lo spazio Zabulòn accoglie le persone in situazione di grave emarginazione e senza dimora ed è in grado di garantire ogni giorno 20 docce e un cambio biancheria intima.
- Punto Sosta/Spazio Irene: questi due servizi, il primo rivolto a tutti, il secondo alle donne, costituiscono l'offerta diurna. Qui le persone senza fissa dimora possono trovare ristoro e instaurare relazioni in un luogo accogliente.
Lo stile è quello del "coinvolgimento": le persone sono direttamente coinvolte nella gestione degli spazi e nella scelta delle attività ludiche, cultura, e di riflessione.

Raccolta di indumenti nuovi per ricambio intimo uomo per gli ospiti dei servizi: la necessità è elevatissima (maglie intimo, calzini, slip)
Offerte in denaro, in una busta con l'indicazione "per gli ospiti del Galgario", nella cassetta dei poveri in chiesa parrocchiale.

TERZA DOMENICA DI AVVENTO
INSIEME... NELLA RICERCA

Andiamo fino a Betlemme. L'importante è muoversi. E se invece di un Dio glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, non ci venga il dubbio di aver

sbagliato il percorso. Il volto spaurito degli oppressi, la solitudine degli infelici, l'amarezza di tutti gli uomini della Terra, sono il luogo dove Egli continua a vivere in clandestinità. A noi il compito di cercarlo. Mettiamoci in cammino senza paura.

PROPOSTA CARITATIVA
Vendita **"Panettone e pandoro solidali"**, il cui ricavato sarà a favore delle famiglie disagiate che ogni giorno chiedono ascolto e sostegno. Abbiamo tutti bisogno del Natale, perché abbiamo bisogno di Dio. Di sentirlo vicino rivestito delle nostre debolezze. Abbiamo bisogno del Natale che ci ricorda i vissuti di povertà di tante famiglie. E che è dovere restituire loro la libertà di figli dell'unico Padre, il diritto di vivere dignitosamente.

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO
INSIEME... NELL'ACCOGLIENZA

Sotto i panni del povero Dio ha scelto di stabilire la sua dimora, lì di piantare la sua tenda e lì ha chiesto di essere onorato. Tutte le volte che ci saremo misurati con la debolezza altrui, lì Egli fissa l'appuntamento da non disattendere.

PROPOSTA CARITATIVA L'accoglienza non è da intendere in senso passivo e statico, ma è una realtà dinamica, travolgente e innovatrice che trasforma tutto ciò che incontra. L'io e la Comunità non sono concorrenti tra loro e l'io può maturare solo in presenza di rapporti autentici. E la Comunità è generatrice quando lo sono tutti e singolarmente i suoi componenti.

Le offerte di questa domenica sono destinate al **Centro Aiuto alla Vita** che accoglie, accompagna e sostiene le famiglie fragili, sole, in difficoltà economiche che sono in attesa di un figlio, dopo la nascita, e nella prima infanzia.

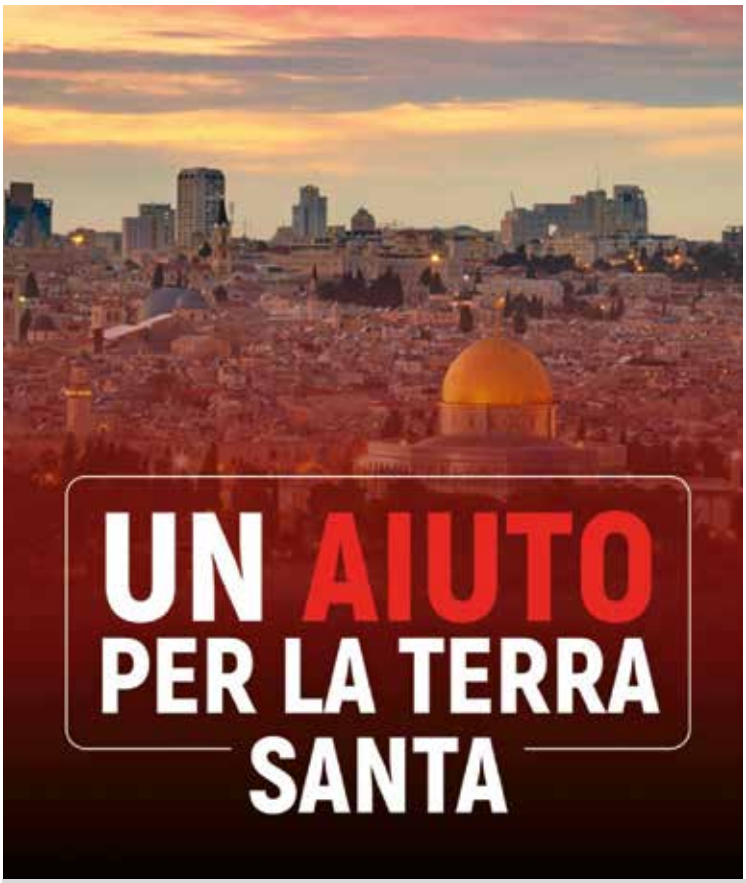
Offerte in denaro, in busta con l'indicazione "per il C.A.V." nella cassetta in chiesa parrocchiale, e **indumenti** per neonati e per bimbi 0-5 anni da consegnare al Centro In Ascolto, che poi li farà avere al C.A.V. presso la Caritas Diocesana in via Conventino.

Inoltre...
ANGOLO del DONO

In questo tempo di Avvento siamo tutti invitati a condividere **viveri** con i fratelli bisognosi lasciandoli nei cesti nello spazio apposito. Se poi insieme vogliamo lasciare un augurio o una preghiera, il dono sarà ancora più bello.

Come sarà il nostro Natale? La dolcezza che pregustiamo non è illegittima: il Presepe ci induce a raccoglierci, a contemplare quella notte in cui tutto cambiò e ciò consola, ispira, motiva. *Non è dunque la dolcezza del disimpegno ma quella della fede, che infonde speranza e chiama a carità.*

AUGURI DI UN SANTO NATALE
E UN FECONDO ANNO NUOVO
dalla CARITAS PARROCCHIALE



Anche tu puoi fare la tua parte:
C/C intestato a Fondazione Diakonia Onlus (con detrazione fiscale) Iban: IT31A0760111100001048525214
C/C intestato a Diocesi di Bergamo Caritas Iban: IT22S0760111100000011662244
C/C intestato a Centro Missionario Diocesano Iban: IT86F0538711104000042727731
Causale della donazione: **"Un aiuto per la Terra Santa 2023"**

HAI MUTATO LA MIA VESTE DI SACCO IN ABITO DI GIOIA

Chi mai può curare la piaga di una vita e mutarla in una ferita risorta, se non l'amore?
Vorrei trovare un altro termine per definire "amore". È oggi una parola così sovresposta, abusata, strumentalizzata, fraintesa…tanto che per questo amore malato si rende schiavo l'altro, si violenta, si uccide. Voglio parlare dell'Amore che libera, che fa volare, che dà vita!
Se Dio è Amore, cantando l'Amore canto Dio, pur senza nominarlo.
Quando nella Bibbia il Signore vuol mostrare concretamente il suo Amore per l'umanità, prende un uomo e una donna e li pone ad esempio: incredibile e meraviglioso, quanto imprudente!
Ho imparato l'Amore succhiandolo con il latte materno, sperimentandolo nella mia casa, osservando sempre con stupore e curiosità le coppie e le famiglie capaci di Amore che accoglie, dona, cura, perdona, ricomincia. Penso di saper dare un po' di Amore perché sono stata e sono molto amata. Ho un grazie immenso da donare ai miei genitori, alle coppie che ho avuto vicine di casa nella mia adolescenza, alle bellissime famiglie che ancora mi circondano in parrocchia.
Ho amato tanto i bambini nella scuola elementare e sono stata ricambiata con il centuplo, soprattutto negli anni in cui ho insegnato nella scuola speciale.
Ricordo che allora i bambini disabili venivano tenuti nascosti in casa; quando finalmente le mamme riuscivano a superare il disagio e la vergogna e accoglievo i loro piccoli in classe, con la certezza che li avrei amati, assistevo al mutamento: gli abiti neri pian piano si coloravano, i volti si distendevano per il piccolo tempo dedicato a se stesse; emergevano donne ancora giovani, con una dignità e una forza incredibile.
L'Amore di una mamma è paragonabile alla fissione nucleare; quando nasce il figlio, soprattutto se si mostra come un uccellino ferito che avrà sempre bisogno di cure, la mamma trova in se stessa energie insondabili: è disposta a scalare le montagne, sa vegliare notti e giorni e ancora notti accanto al figlio, pronta a dare la sua stessa vita perché egli viva.
Poi, come ogni Amore, si ferma davanti alla libertà dell'altro e lo lascia andare, se così vuole la vita, oppure decide risoluta di prendersene carico per tutta la vita.
Anch'io affinai la mia sensibilità verso gli ultimi e sperimentai l'Amore autentico, gratuito, che dona senza chiedere. Con otto bambini mio-distrofici gravi feci l'esperienza della croce, drammatica e insieme carica di germi di salvezza. Amai con tutta me stessa: occorreva un cuore grande come il mondo e la fede in Cristo morto e risorto.
"Qui / dove tu sei / fioriscono / veli / lumi / e mani: / queste loro mani / tanto aperte / da non saper più / cosa donare".
In questo Natale accogliamo l'invito del papà di un ragazzo disabile, che desidera rivolgere un augurio a tutte le mogli/mamme, che come la sua condividono l'esperienza quotidiana della disabilità.

Questo Natale vogliamo recuperare il valore delle madri che condividono la vita con i figli disabili. Sfugge spesso a tutti che dentro l'esistenza apparentemente modesta di queste madri ci sono valori eccezionali e di grande fascino. L'esperienza delle madri delle nostre famiglie ha un grande valore che contiene tutti gli elementi che rendono nobili le vicende umane: l'amore, la generosità, la tenerezza, il sacrificio, la sofferenza ed il coraggio. Esse hanno capito e ci dimostrano che per vivere la propria umanità non si devono fare cose grandi o compiere grandi avventure: è invece indispensabile mettere la propria vita al passo di quelli che restano più indietro e stentano a camminare. Nel silenzio, nella solitudine, nell'incomprensione queste madri hanno prima accettato e poi custodito la vita dei loro figli handicappati e li hanno amati con tutta la loro povertà e sofferenza. Nella modestia, nel quotidiano di queste madri c'è quindi un aspetto grandioso che è l'amore per la Vita debole e sofferente: lo stesso che ha fatto grandi tante figure significative del nostro tempo.
In queste madri c'è la grandezza di amare gratuitamente, di essere fedeli alla vita difficile: grandezza di amare nella sofferenza.
Sanno vivere questa sofferenza che deforma, disumanizza, spaventa; la affrontano, non la fuggono: cercano la dignità propria e dei propri figli. Sono figure che hanno aspetti di eroicità, pur se esteriormente modeste e senza appariscenza. Tutto questo viene dal cuore delle nostre madri senza che spesso ce ne rendiamo conto e lo comprendiamo. Amando i loro figli disabili, restando vicine ad essi con pazienza, tenacia, tenerezza, umiltà, hanno vinto l'handicap, restituendo all'esistenza dei loro figli una dimensione umana fatta di relazioni e

Il Vescovo Francesco ha raccolto le sollecitazioni delle Comunità circa l'attenzione da riservare alla cura pastorale delle persone con disabilità. È stato istituito il nuovo *Ufficio per la Pastorale delle Persone con Disabilità* che intende guardare alla persona nella sua interezza e assume la disabilità come condizione esistenziale da sostenere in un progetto di vita. Muovendo da queste considerazioni viene proposta questa Mostra, un'occasione per coniugare la bellezza di importanti opere della pittura con la creatività delle persone con disabilità. Il risultato appare davvero interessante, al punto di suscitare la nostra meraviglia nella constatazione che creatività e bellezza sono patrimonio di tutti, a prescindere dai limiti di ciascuno. In questo progetto, le persone con disabilità diventano protagoniste dell'opera d'arte: mostrare invece che nascondere.

convivenza e hanno vinto l'abbandono ed il rifiuto al quale essi sarebbero stati destinati.
"... sente la voce di Dio colui che è capace di sentire il rumore delle lacrime che scendono sulle guance di un bambino ...".
Crediamo che queste nostre madri sentano tutti i giorni il rumore delle lacrime e delle sofferenze che le generano e tutti i giorni le consolano, le asciugano, le rendono umane perché condividendole con amore tolgono ad esse la disperazione anche quando la speranza è difficile o impossibile.
Grazie mamma

A cura di Maria Grazia

IL PRESEPE: 1223-2023

...vorrà pur dire qualcosa?!!!

La tradizionale creazione dei presepi è presumibilmente dovuta a San Francesco d'Assisi. Questo perché si può dimostrare che ha ricreato per la prima volta la storia del Natale nel 1223 con persone e animali viventi. Ha scelto come ambientazione una mangiatoia in un bosco vicino al monastero di Greccio.

IL PRESEPE, fonte di ispirazione per vivere in Pace, stare in Pace e costruire la Pace.

Il presepe, *dal latino praesepium = mangiatoia, appunto dove Cristo si fa cibo, nostro pane quotidiano,* possiamo considerarlo anche una delle radici del Cristianesimo, non foss'altro per il fatto che da otto secoli viene associato alla celebrazione della Nascita di Cristo. Non stiamo parlando di fantasia nelle creazioni, ma di contenuti nella creazione dei contesti in cui viene rappresentato.

Tutti noi fin da piccoli abbiamo avuto un primo approccio con il S. Natale proprio attraverso la manualità della rappresentazione della Natività, e qui la fantasia è tollerata; una culla, un bambino, una capanna, due genitori e una stella: sono questi gli elementi essenziali di ogni presepe.

Ma San Francesco che ne penserebbe?... certamente rimarcherebbe l'intento di attuazione dei desideri di ognuno di noi: vivere in pace, stare in pace e costruire la Pace.

Si può ben dire che la tradizione segue già da otto secoli le orme tracciate dal Santo di Assisi, ma c'è ancora molto da fare per concentrare le energie e le azioni sull'essenza del S. Natale.

La nostra parrocchia assicura al Presepe un posto di rilievo grazie a persone premurose, sensibili e preparate; un gruppo che sa bene quello che fa, perché lo fa, e quali elementi scegliere per assicurare un messaggio di serenità e pace. Colui che *tira la carriola*, come si suol dire, almeno dall'inzio di questo millennio (eredità *Rampini*) è *Giambattista Marcassoli*, a cui, quando l'argomento della discussione è il presepio, si vede una luce negli occhi che poi trasmette alle sue crea-

Ma il presepe di Giotto...
Una rappresentazione su cui meditare

Nonostante le fonti rivelino che Francesco avesse scelto una grotta per ambientare la scena del suo presepe, Giotto preferì ricostruire l''episodio nel presbiterio di una chiesa, che ricorda la Basilica inferiore di Assisi.

In primo piano, san Francesco, vestito dei paramenti diaconali, prende il Bambino fra le braccia (o forse lo depone nella mangiatoia). Intorno a lui, una folla di persone assiste alla scena. Alcuni frati francescani pregano, altri cantano.

Tenera l'immagine dell'asinello, qui mostrato in miniatura, come se fosse una statuetta, che si volta verso il Bambino pieno di stupore.

I chiaroscuri e i panneggi, rigorosi tanto da sembrare studiati dal vero, contribuiscono a tale spiccato effetto di realismo. Purtroppo, molte vesti, abbondantemente ritoccate a tempera, hanno perso nel tempo la cromia originaria e oggi ci appaiono con colori diversi da quelli di un tempo.

800 ANNI SEMPRE AL CENTRO DEL NATALE

zioni sempre diverse, sempre attuali e sempre rispettose del messaggio da trasmettere. L'impegno profuso ogni anno muove dalla preparazione e dagli aggiornamenti condivisi con altre realtà parrocchiali che alla preparazione del presepe assicurano serietà e professionalità preziose. Ne citiamo una per tutte, quella di Ponte San Pietro, con l'esperto *Claudio Mattei,* ben organizzata nella divulgazione della cultura del presepio ed alla quale fanno riferimento parecchi appassionati di vari paesi. Per la nostra realtà parrocchiale è il responsabile *Giambattista* che attinge sistematicamente preziosi elementi di confronto nella preparazione dei presepi. Ovviamente è la collaborazione assicurata con altre persone altrettanto sensibili a consentire ogni anno proposte sempre nuove. *Claudio Bonassoli, Maurizio Trivia, Lanfranco Marcassoli, Luca Merisio, Silvano Bertuletti, Roberto Vavassori e Angelo Lanfranchi,* ognuno con i propri talenti, messi a disposizione di tutti, dedicano buona parte delle loro energie alla preparazione dei presepi, lavoro che non si limita a pochi giorni o settimane, ma che talvolta sconta mesi di ricerca, aggiornamenti e dedizione.

Il *"Gruppo Amici del Presepe"*, che troviamo in una specie di magazzino della chiesa parrocchiale, indaffarato con modellini, luci e statue per l'allestimento dell'ennesimo presepe, anche quest'anno rappresenterà in chiesa la Natività, con un richiamo medievale, per suggellare gli 800 anni trascorsi. E sarà con certezza una splendida occasione per cogliere l'abilità degli artisti, vivere nuove emozioni, tornare piccoli e gioire della pace da condividere con chi in pace non è.

Ovviamente il rituale giro delle chiese stavolta costituisce ulteriore motivo di confronto e di approfondimento delle diverse tecniche che mirano a suggerire un'angolazione sempre diversa dalla quale vedere il Natale.

"In verità vi dico: se non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli". (Matteo 18, 3)

Ed allora quando le vetrine dei negozi ci richiameranno il Natale, quando nei supermercati il riferimento al Natale sarà solo un concentrato di istigazione al consumismo, quando le scuole chiuderanno per le vacanze di Natale e tutte le attività si fermeranno, ricordiamoci che questo avviene perché il calendario indica inequivocabilmente che il 25 dicembre l'evento da celebrare rimane solo ed esclusivamente quello del Santo Natale. Altrimenti che ne sarà delle celebrazioni religiose e della proclamazione della pace, prima di tutto tra di noi, il nostro prossimo e le persone che incontriamo ogni giorno? Sarà di nuovo l'ennesimo Natale vuoto di emozioni, scarno di propositi, allergico alle liturgie, scansato dalle attenzioni riservate invece al proprio cellulare al quale abbiamo affidato la gestione del nostro tempo, tutto, o quasi? Chissà se tra una *app* e l'altra troveremo anche un varco per raggiungere il cuore e la pace di chi ci sta accanto. Almeno di loro ci accorgeremo a Natale! o no? Anche i regali possono assumere un elemento di condivisione e contribuire ad avvicinarci allo spirito del Natale nella misura in cui riescono a trasmettere emozioni e sensazioni di bontà e condivisione. Dunque non ci rimane che riflettere e valutare quali siano i segni che ci legano indissolubilmente e opportunamente al Natale; il presepe da otto secoli entra a pieno titolo tra i segni del S. Natale: *"Dio si è fatto come noi, per farci come Lui".*

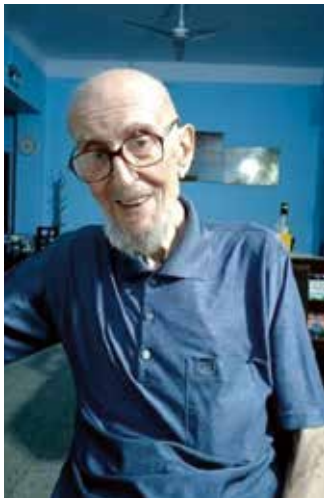
Angelo P.

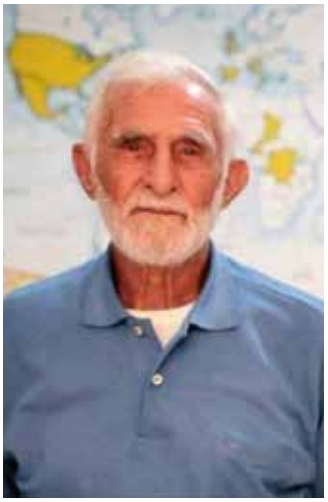
SI AVVICINÒ – VERSO IL NATALE MISSIONARIO

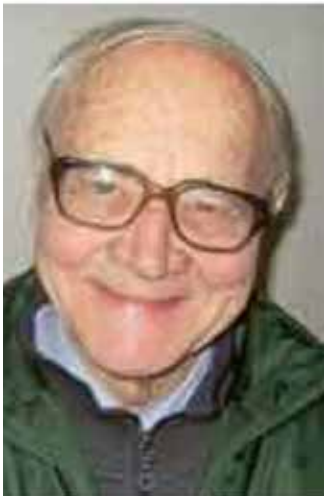
"Si avvicinò" è il movimento che Gesù compie nei confronti dei discepoli di Emmaus, icona evangelica che accompagna quest'anno pastorale della nostra Diocesi.
"Si avvicinò" è lo stile con cui Dio sceglie di entrare nella storia degli uomini, facendosi prossimo e fratello, mentre l'uomo va per via e vive la propria vita.
"Si avvicinò" è il gesto che compiono i missionari quando partono per la loro missione nel mondo, mettendosi a fianco dei più bisognosi e camminando con loro.
E perciò, come consuetudine, abbiamo dedicato il mese di ottobre alla missione con segni visibili in Chiesa, la celebrazione della giornata missionaria mondiale, il banco vendita.
Novità di quest'anno il quaderno dell'alfabeto della missione, in Chiesa, sul quale siamo stati invitati a scrivere una parola, una frase, un pensiero, legati alla missione.
Nel prossimo numero del notiziario racconteremo qualcosa in più di questa bella iniziativa.
Ringraziamo Sara, Elisa e Ferruccio, i giovani che hanno partecipato alla GMG di Lisbona e si sono resi disponibili a portare la loro testimonianza alle Messe della Giornata missionaria mondiale, il 22 ottobre, tutti coloro che in diversi modi hanno collaborato alla realizzazione del banco vendita e chi l'ha visitato.
Nel mese di novembre abbiamo distribuito le somme raccolte dalla vendita del banco e dalle offerte degli ultimi mesi ricevute nella cassetta che si trova in Chiesa, che sono state così ripartite:
€ 3.000,00 all'Istituto dei Missionari Saveriani per padre Livio Salvetti, attualmente assistito nella Domus dei Saveriani in Bangladesh e in ricordo di padre Giuseppe Arnoldi, padre Achille Figini e padre Angelo Pansa, affinché l'Istituto possa portare avanti il grande lavoro e le opere realizzate nei loro lunghi anni di missione in Bangladesh, Indonesia, Messico e Amazzonia;
€ 1.000,00 a padre Emanuele Meli che, nonostante si trovi attualmente a casa, continua a sostenere la sua missione in Bangladesh;
€ 1.000,00 alla nostra parrocchia per la scuola materna, perché la missione non è solo nei paesi lontani ma è anche qui, vicinissima a noi, dove c'è un bisogno di attenzione e di sostegno.
L'Avvento che ci apprestiamo a vivere ci aiuti a riconoscere Gesù che *si avvicina* ed *entra* nella casa di ciascuno di noi *per rimanere* e ci faccia riscoprire che il cuore del Natale trova il suo significato più autentico nel cammino a fianco dell'uomo che soffre.

Giovanna
per il gruppo missionario parrocchiale

Qui sopra: padre Emanuele nella sua ultima visita in missione.
Sotto: i "nostri" missionari saveriani. Padre Livio, e i defunti Padre Angelo, padre Achille e padre Giuseppe.







VERSO NATALE A SCUOLA

Nelle vie della città si accendono le prime luci e a poco a poco tutto si illumina, lasciando un chiarore speciale anche nei nostri cuori. E' la Luce che ci accompagna e indica la strada per un percorso significativo, il cammino dell' Avvento.
Nella scuola d'infanzia S.Anna con impegno ed interesse proseguono le attività del mattino: il progetto didattico "Cercatori di bellezza. Quanta bellezza!" dove i bambini osservano e ammirano la natura che li circonda, vivendo le esperienze attraverso i cinque sensi.
Educazione religiosa (IRC): "Fatti per la bellezza". Con S. Francesco i bambini hanno imparato a stupirsi, meravigliarsi e ringraziare per il dono del Creato.
Corso d'Inglese con l'esperta esterna, psicomotricità guidata dalle maestre di sezione, il corso di musica con l'esperto esterno.
Continuano con entusiasmo anche i laboratori del pomeriggio per i blu e rossi (4/5 anni). Linguistico: dove i bambini hanno riprodotto i versi degli animali, i suoni degli strumenti musicali e delle vocali e iniziato a riordinare storie in sequenza. Il laboratorio logico-matematico, nel quale i bambini hanno sperimentato la quantità attraverso gli insiemi e conosciuto e riconosciuto i numeri. Laboratorio danza: i bambini hanno imparato a muoversi con consapevolezza imitando gli animali del cielo, della terra e del mare. Laboratorio ambientale per stimolare nei bambini la scoperta degli animali utili alla salvaguardia dell'ambiente naturale.
Educazione civica: "Cittadinanza": scoprire l'altro e i suoi bisogni, stabilire delle regole condivise e apprendere i diritti e i doveri di ognuno.
Educazione alimentare, per dare ai bambini l'opportunità di conoscere una sana alimentazione e dare importanza al cibo senza sprecarlo. Laboratorio espressivo/arte per stimolare i bambini a sperimentare tecniche e strumenti differenti e conoscere pittori importanti come Mirò ed altri artisti.
Tutti i mercoledì da ottobre a dicembre i bambini rossi (5 anni) sono stati coinvolti in un progetto di arteterapia, seguito da tirocinanti esterne.
Nel periodo dell'Avvento verrà chiesto alle famiglie di partecipare in modo attivo alla realizzazione di oggetti e personaggi per il presepe e l'albero di Natale. In questo periodo le famiglie saranno coinvolte anche in un progetto che aiuterà chi è più debole ed indifeso.

Lunedì 27 novembre tutti i bambini rossi (5 anni) hanno fatto visita alla scuola primaria, primo passo di conoscenza.
Il 13 dicembre i bambini vivranno, grazie al contributo delle famiglie, un momento di sorpresa ed attesa per l'arrivo di S. Lucia.
Venerdì 22 dicembre alle ore 10.00 i bambini, insieme alle maestre, saranno protagonisti della festa di Natale.
A partire dal mese di novembre, per ogni mese, tutti i bambini vivranno un percorso nello Spazio di Quartiere per ascoltare storie e creare oggetti.
Sabato 25 novembre dalle ore 10.00 alle ore 12.30 è stato proposto un Open day, per tutte le famiglie che dovranno iniziare un percorso scolastico nell'anno 2024/2025.
Si ricorda che tutti i mesi le maestre sono a disposizione per i colloqui individuali utili un confronto.

Katia e tutto il personale augurano un Santo Natale a tutti.

LA FORMAZIONE DEL CUORE

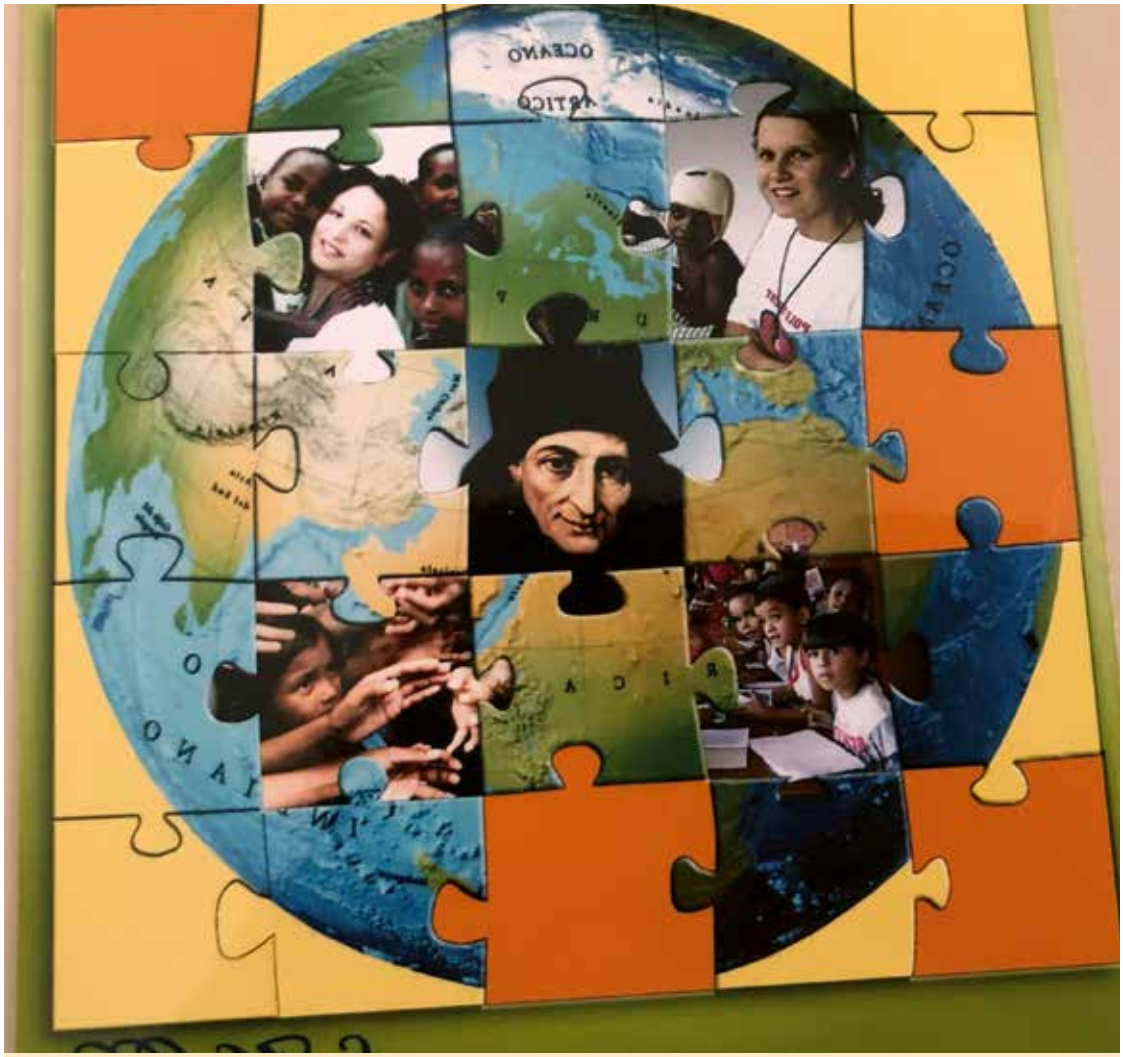
Il cammino dell'"educare" è sempre in stretto rapporto con il concetto che si ha di persona e di mondo.
Non esiste società o gruppo umano che non elabori in proprio un sistema educativo, più o meno codificato, che risponda ai fini che si prefigge. Per fare alcuni esempi: il mondo dell'economia è ovviamente interessato ad una educazione che promuova genialità creative, rispondenti alle esigenze del mercato e del consumo. Quello politico è spesso tentato di sostenere, o meglio, manipolare un sistema educativo che maturi facili consensi. Il mondo militare, a sua volta, coltiva nelle nuove generazioni abilità marziali, coraggio e strategia per poter diventare il più forte e vincere sempre.

La Cappella interna della casa di Borgo Palazzo "La Rocchetta"

Nel Vangelo, invece, ciò che conta è la persona in sé stessa, la persona singola, vista nel suo contesto globale di storia e di attualità temporale ed eterna. L'educazione che si ispira al Vangelo focalizza la sua attenzione sulla crescita integrale di ciascuna personalità, riconosciuta come dono irrepetibile di Dio, creata a sua immagine e somiglianza, e quindi chiamata ad esprimere la sua stessa vita ad imitazione del Signore Gesù, l'uomo per eccellenza.
Maddalena di Canossa, donna del suo tempo e del Vangelo insieme, scelse di "educare", "evangelizzare" e "consolare assistendo", proprio per servire la totalità della persona bisognosa, rispettandone con amore la struttura intrinseca.
Ella, infatti, servì ogni persona con "carità" e con "santo timore di Dio", - così si esprimeva - perché consapevole che ogni vita è sotto la tutela dell'Amore stesso di Dio. E quindi l'amore supera tutti i valori che una giovane vita porta con sé e rischia di non conoscere mai, di non gustare mai.
"I grandi pensieri nascono dal cuore e dal cuore nascono anche i grandi errori", ci ricorda il nostro Manzoni: e del cuore, soprattutto, Maddalena si prende cura, senza trascurare la crescita di tutta la persona.
Maddalena educa per amore e, formando il cuore delle giovani, le abilita ad amare, a raggiungere quella maturazione umana che le rende personalità integrate, armoniche, capaci di rapporti veri che comunicano pace e speranza, capaci di relazioni evangeliche che promuovono la vita.
Vi è, nei programmi tracciati da Maddalena per le scuole di Carità, una parte che viene spesso sorvolata, come non più valida oggi e che invece, all'occhio attento, rivela una saggezza educativa di eccezionale attualità.
Leggiamo infatti che la Canossa offriva alle giovani che frequentavano la sua scuola di imparare a "leggere", a "scrivere", a "rendersi utili". Ovviamente Maddalena non pensava soltanto ad insegnare alle giovani l'alfabeto, perché si potessero difendere dalle pericolose conseguenze dell'ignoranza - anche se questo pure avveniva. Essa voleva soprattutto che le giovani donne affidate alle sue cure si preparassero alla vita imparando a "LEGGERE"... la vita.
È ormai noto a tutti quale contributo abbia offerto la Canossa alla promozione della gioventù, specialmente femminile, del Lombardo-Veneto ottocentesco.
La situazione del popolo, reduce da guerre sanguinose, era disastrosa e sembrava irreversibile. I giovani e i fanciulli, soprattutto, ne subivano le conseguenze: essi erano per lo più abbandonati a sé stessi e lasciati nell'ignoranza, senza affetti, senza interessi e occupazione alcuna. Dalle cronache del tempo si legge che nella città scaligera, le strade pullulavano di piccoli che nessuno riusciva più a controllare; erano i poveri raminghi – come li chiamava Maddalena - ai quali mancavano i genitori

PASSIONE DI SANTA MADDALENA DI CANOSSA

o che forse sarebbero stati meglio non li avessero (cfr. Ep. II/2).
Maddalena sentì pena per tanta povertà e condividendo l'amore appassionato che Dio nutre per ogni sua creatura, iniziò a dedicarsi all'educazione delle fanciulle povere ed abbandonate: e al centro della sua azione educativa ella pose la **formazione del cuore.**
Il cuore è stato sempre considerato, sin dall'antichità, il centro della vita affettiva e spirituale della persona, l'intimità stessa del pensiero e la sede indiscutibile della coscienza. Se la mente "vede" e conosce, il cuore "valuta", scopre significati, compie decisioni e se ne assume le responsabilità. Esso è ritenuto il fulcro della persona che ama e sceglie: ecco perché Dio non guarda all'esteriore dell'uomo, come spesso noi facciamo, bensì al suo cuore (cfr. 1 Sam 16).
Il cuore può definirsi, quindi, "l'io profondo", il luogo sacro ove ogni persona è chiamata ad incontrare la Verità che, paradossalmente, è libera di accogliere oppure rifiutare.
La formazione autentica aiuta questo processo di incontro e di accoglienza della Verità Divina, promuove la scoperta dei valori grandi che la Verità offre, quali la giustizia, la pace, la solidarietà, la gioia di vivere, la speranza nel futuro.
La crescita personale doveva abilitare le giovani a "rendersi utili" alla famiglia, alla parrocchia, al territorio. La vita, infatti, ha una missione ben precisa e la Canossa ne è profondamente convinta. Le giovani educate alle scuole della Canossa si sentivano pronte a donare il molto che avevano ricevuto secondo ciò che avevano sperimentato e alle sue Figlie chiedeva di amare le giovani con la misura stessa del Crocifisso e nel modo con il quale Egli le amava.



S. Maddalena di Canossa esperta nel campo dell'educazione

Il mondo ha bisogno di generazioni nuove che sappiano rivitalizzare la nostra cultura, spesso segnata dalla morte, con l'amore più vero; sappiano cioè cercare il bene dell'altro con tutte le proprie forze, anche con il dono della vita, suscitando così nuovi operatori di bene.
Abilitiamo i nostri giovani ad amare amandoli; formiamo il loro cuore alla pace e alla fraternità solidale, camminando con loro senza stancarci mai, condividendo progetti, fatiche, gioie e tanta, tanta speranza.

Madre Milena

DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Trascorso un anno dall'inizio dell'attività del neo-costituito Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) è già tempo di bilanci.
All'inizio dell'estate avevamo già raccontato le modalità di svolgimento delle riunioni che, ricordo, si svolgono in un clima di preghiera e di ascolto reciproco che aiuta tutti ad aprirsi ad un confronto sereno e pacato.
Negli incontri del 2023 il CPP è stato costantemente aggiornato sul lavoro delle diverse commissioni che lo stesso CPP aveva avviato o riavviato all'inizio del suo mandato.
Innanzitutto la Commissione Liturgia ha lavorato nel corso del 2023 per rendere le liturgie domenicali più vive e partecipate. In tal senso la Commissione ha attivato un gruppo di lettori ed ha organizzato la rotazione degli stessi nelle diverse liturgie domenicali. La pianificazione dei lettori si pone il duplice obiettivo da un lato di evitare che la scelta del lettore sia improvvisata all'ultimo minuto in prossimità delle celebrazioni e dall'altro che i lettori, conoscendo prima la lettura che sono chiamati a declamare, possano prepararsi con cura.
Al fine di rendere sempre più efficace la lettura durante le liturgie il CPP ha chiesto al Parroco di organizzare un percorso di formazione per i lettori su alcune parti del nuovo Testamento particolarmente complesse. In tal senso è stato organizzato un percorso di presentazione ai lettori della Prima lettera ai Tessalonicesi (le seconde letture sono sempre le più difficili da comprendere e quindi da leggere) affinché gli stessi lettori abbiano maggiore consapevolezza del contesto e dei contenuti della lettera.
In merito alla Commissione Famiglia il CPP è stato aggiornato relativamente all'attivazione di un gruppo di coppie che, insieme al Parroco, accompagni nella formazione i genitori che chiedono il battesimo per i loro figli. Il tutto sempre con l'accompagnamento e la preziosa supervisione di Annarosa che da sempre svolge questo servizio per la comunità. Cosa particolarmente bella in questo percorso è la cena che mensilmente si organizza nelle case con le famiglie che hanno battezzato i loro bambini: è un momento sempre di incontro e di confronto con coppie giovani con percorsi e storie sempre molto diverse.
La Commissione Famiglia ha anche riattivato un per-

CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE IN Italia

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO, 20.45
Introduzione al lavoro

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO, 20.45
Prima serata Gruppi di discernimento

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO, 20.45
Seconda serata Gruppi di discernimento

negli spazi dell'Oratorio
-
SONO TUTTI INVITATI

corso per i genitori dei bambini di V elementare con due incontri serali che si terranno a partire da febbraio con cena condivisa: nel dopocena i ragazzini parteciperanno ad un incontro con don Paolo mentre i genitori condivideranno un piccolo percorso in stile sinodale gestito da altri adulti; anche questa una bella occasione per incontrare coppie giovani.
La Commissione Famiglia sta quindi operando per consolidare le esperienze esistenti, prima di avviare nuove attività.
La Commissione Caritas da più tempo e con grande efficacia opera sul territorio: sarebbe troppo complicato elencare qui le attività del gruppo, ma certamente i volontari che collaborano nel mondo caritativo offrono uno dei servizi più preziosi alle persone in maggiore difficoltà della nostra comunità.
Ultimo ma non meno importante è il Consiglio di Oratorio (CDO): nella recentissima riunione del CPP abbiamo accolto la proposta di fondere il CDO e l'Equipe Educativa in una unica struttura incaricata della gestione degli spazi in Oratorio e della gestione e organizzazione dei diversi momenti educativi proposti in Oratorio.
Il CPP ha poi lavorato per l'organizzazione e la gestione di tanti altri importanti momenti della vita comunitaria: l'Accoglienza di don Paolo e il saluto a don Giovanni, l'Assemblea Parrocchiale e i Cenacoli d'Autunno sono solo alcuni esempi delle occasioni pensate dal CPP per la nostra Comunità. Tutte esperienze di cui sicuramente avete saputo, sentito o letto in altre occasioni. Soprattutto ha pensato al lavoro sinodale, che per tutta la Chiesa italiana e non solo per la nostra Diocesi, continua quest'anno con i Gruppi di discernimento. La proposta la trovate nel riquadro.
Insomma sono tanti gli argomenti ma continua ad essere una sola la modalità per affrontarli: l'ascolto, il confronto, il discernimento e la ricerca di decisioni unanimi e condivise.
Sarà nostra cura tenervi periodicamente aggiornati sulle decisioni più importanti del CPP.
Alla prossima quindi!

Aldo C.

CARO DON GIOVANNI, COME VA?

Non è passato molto tempo dalla "partenza" di don Giovanni. Sembra di essere ancora nella fase dei saluti…
E in effetti ci sono alcuni saluti che per errore non sono stati pubblicati con gli altri nell'ultimo bollettino e che trovano spazio qui.
Li troverete in fondo a questo articolo che è una velocissima intervista a don Giovanni. Proprio un botta e risposta per renderci conto tutti della sua nuova situazione, della sua salute, dei suoi sentimenti nella nuovo ministero di "pluriparroco".

Caro don Giovanni, come va?
Direi abbastanza bene. Le corse non mancano e mi tengo in forma…
Anche se adesso è arrivato il primo freddo e mi sono accorto di non essere più a Bergamo. Ma confido di abituarmi presto…
Certo alla sera, tra una corsa e l'altra, la stanchezza si affaccia. Ma penso sia più che normale così, soprattutto in questo primo periodo.

Ti sei sistemato?
Se si intende come casa, sì. Mi sono sistemato abbastanza bene nella casa parrocchiale di Gromo (avrei potuto scegliere anche tra le altre case parrocchiali, ma questa è quella "logisticamente" più centrale e comoda per me e per la gente, per raggiungere velocemente tutte le parrocchie!)
Certo, è una casa molto grande ed essendo qui da solo è uno spazio immenso e avrebbe bisogno di alcune sistemazioni. Cercheremo di fare il meglio possibile per viverla al massimo e renderla funzionale per me e le mie comunità.
Se invece si intende se sono sistemato a livello di calendari, impegni, il capire dove mi sono "sistemato" come parroco, che cosa devo fare e dove, beh… penso ci vorrà ancora un po' di tempo… ma spero di sentirmi "sistemato" nel più breve tempo possibile per servire al meglio queste realtà.

Ti hanno accolto bene?
Direi proprio di sì. La prima accoglienza, molti di voi ne sono stati testimoni e vi ringrazio ancora di cuore per la vostra numerosa presenza al mio ingresso, è stata davvero un'accoglienza corale, coordinata tra le 6 comunità, e questo mi ha fatto molto piacere e ben sperare.
Anche nelle singole realtà devo dire che, pur con le caratteristiche proprie di ciascuna parrocchia, l'accoglienza è fatta con affetto e disponibilità. C'è anche molta attesa nei confronti della mia persona, soprattutto per quello che un solo parroco per così tante comunità potrà e dovrà fare.
Comunque il desiderio di accogliermi al meglio e di far sentire l'affetto verso la persona del parroco c'è e lo

Chiesa e casa parrocchiale di Gromo

si avverte, anche se è un'accoglienza molto discreta e rispettosa, in qualcuno quasi "impaurita": la figura del parroco suscita ancora in qualcuno quasi un "sacro" rispetto che non vuole dunque sembrare troppo invadente e fuori luogo.

Quali sono le tue prime impressioni rispetto al compito che ti aspetta?
Le prime impressioni sono molteplici.
Innanzitutto l'impressione di una grande mole di lavoro, che in alcuni momenti mi pare quasi impossibile da affrontare. Il numero di fedeli non è eccessivo (circa 3000, divisi nelle 6 comunità), ma appunto il fatto che sono divisi, distanti geograficamente, divisi in 3 comuni diversi e quindi con 3 amministrazioni con cui intessere relazioni e poi, in ogni comunità, rimane il compito di gestire la parrocchia (ognuna con le sue esigenze), le situazioni economiche, le innumerevoli strutture, le diverse necessità… insomma davvero tante cose di cui, tra l'altro alcune non molto chiare. Mi sembra quasi di avere tra le mani una grande matassa di fili da dover sbrogliare per farne un bel gomitolo.
Allo stesso tempo, dopo aver incontrato i singoli consigli degli affari economici, i consigli pastorali e alcuni degli innumerevoli gruppi (che confido di finire di incontrare a breve!) l'impressione è quella di una generale disponibilità al dialogo, all'incontro e alla collaborazione.
Certo anche qui le difficoltà non mancano: i volontari sono sempre meno, non è facile ingaggiare i giovani, alcune realtà sono più povere e fanno più fatica anche sulle cose più ordinarie…
Ma l'impressione è tutto sommato positiva e penso che, dopo una prima fase di assestamento per me e per le comunità, potremo camminare bene, insieme, e sognare il futuro di queste comunità.

Siamo curiosi: possiamo sapere qual è il primo obiettivo che vorresti raggiungere (se è corretto parlare così)?
Sarebbero davvero tanti gli obiettivi e i sogni.
Se in generale potrei dire che l'obiettivo di fondo del mio ministero quassù è quello di servire al meglio queste comunità, sognando tutti insieme un cammino comune, che superi le divisioni e possa essere davvero immagine di una Chiesa sinodale, che cammina insieme, cercando di non far sentire orfano nessuno (fino a poco più di un anno fa erano 4 i parroci che servivano queste realtà ora sono solo io, coadiuvato da 3 sacerdoti), in realtà il primo vero obiettivo è un altro.
Forse perché sono ancora un po' curato dentro e non mi sento ancora del tutto parroco, dopo i diversi incontri fatti, avverto la mancanza di qualcosa per adolescenti e giovani. Purtroppo non c'è una tradizione di catechesi oltre la terza media, anno della cresima, e quindi in questi 2 mesi, non ho di fatto ancora incontrato gli adolescenti. Un primo obiettivo è proprio questo: una proposta per loro perché da loro parta il cammino di unità e di crescita.

Grazie don Giovanni: ci fai sentire partecipi della tua nuova missione! Rinnoviamo gli auguri di buon cammino e lo facciamo con i saluti che non hai potuto leggere sull'ultimo bollettino parrocchiale. Ti diciamo a presto, anche perché sappiamo che adolescenti e medie sranno ospiti delle case vacanza delle tue parrocchie nelle vacanze di Natale!
A loro affidiamo il compito di un "reportage" più completo che potremo leggere ancora qui, nei prossimi numeri.

* * *

Caro don Giovanni,
vorrei salutarti con un aneddoto che non riguarda te direttamente ma che per me ha un grande significato: quando ero piccolo, era il 1986, mio padre ebbe la bellissima idea di portarmi allo stadio… giocava Diego Armando Maradona (peccato che ha sbagliato curva e siamo finiti in mezzo agli Ultras dell'Atalanta!)
Nel caos più totale, avevo occhi e orecchie solo per Maradona che palleggiava a bordo campo! Un fenomeno!
Ecco! La prima volta che ti ho sentito celebrare e tenere l'omelia, la prima volta che ti ho visto parlare con i nostri ragazzi ho rivisto quella magia. Tutti abbiamo familiarità con il gioco del calcio ma lui sapeva tenere quella palla attaccata al piede come fosse una calamita, sembrava che ci parlasse. Anche tu come lui, hai qualcosa di speciale, si sente e si vede guardandoti in quei tuoi occhi caritatevoli.
Grazie Don ci mancherai, ma so che in qualsiasi altro posto del mondo quando "scenderai in campo" tutti rimarranno a bocca aperta e ti ascolteranno.

Michele Di Bella

Ciao Don, correva l'anno catechistico 2020-2021 ed ecco che nasceva questo nuovo gruppo di catechiste Cristina, Laura, Paola, Alice e Sara, per accompagnare i 27 bambini di II elementare e le loro famiglie al cammino per ricevere i sacramenti. Da subito ci hai dato fiducia nel supportare la nostra iniziativa di avere come aiuto-catechisti i ragazzi della prossima 3a media. Ragazzi che si sono dimostrati responsabili in diversi momenti del catechismo e non solo. Due anni, quanti

ricordi… Pronti per partire e Alice ci dona una bellissima notizia: aspetta un bimbo. Un bellissimo bambino di nome Andrea. Quanta gioia!
I ricordi continuano…
Ci incontravamo a casa tua, nel tuo studio, a condividere le linee guida e a pensare a dei momenti di convivialità per creare un clima fraterno fra le famiglie. Sedute alla tua scrivania, ne abbiamo pensate di ogni genere: "Don noi avremmo pensato a…" e tu: "Sì, si potrebbe fare …". Poi andavi al tuo computer e aprivi la cartella di quel particolare anno in cui, come per magia, c'era un qualcosa che aveva a che fare con la nostra idea, e una modifica qua e una là, un "ma", un "se", un "si potrebbe fare", e voilà, la nostra idea si concretizzava.
Per non parlare delle chiamate all'ultimo minuto per impaginare un'idea, una riflessione. Quanta pazienza!
Il pensare ai genitori per costruire anche con loro delle relazioni. E allora le nostre cene condivise, con ogni ben di Dio, tra chiacchiere, riflessioni, risate e del buon vino: tutto è nel nostro cuore. Così come la partecipazione alla S. Messa. Nel primo anno di catechismo ci hai sostenuto nella nostra iniziativa di far riflettere i bambini durante la tua omelia nella S. Messa, con un piccolo lavoro. E, nonostante "un po' di movimento", ci hai sempre lasciato fare. Questo non bisogna darlo per scontato.
E poi quest'anno il nostro grande evento: la nostra prima confessione. Il nostro ritiro, il Vangelo di Zaccheo, il nostro albero di Sicomoro, il piccolo e grande gesto delle foglie con i nostri peccati bruciate in oratorio sostituite dalle nuove foglie con il nome dei bambini perché tutti siamo "Zaccheo". Le rassicurazioni ai bambini perché emozionati e a noi di essere serene e godersi questo tempo. E ce lo siamo goduto! Ora è tempo di voltare un'altra pagina nel libro della nostra vita, sapendo che senza le pagine precedenti non saremmo quelli che siamo.
Buon cammino Don. Con tantissima gratitudine

Cristina, Laura, Paola, Alice e Sara.

Caro don,
grazie per tutti i momenti vissuti insieme in questi tre anni. Sono state esperienze significative che hanno permesso a noi ragazzi di rafforzare ancora di più i legami, di divertirci ma anche di maturare e di riflettere.
Tra tutte sicuramente non posso dimenticare la giornata trascorsa a Gardaland, dove, grazie anche al tuo incoraggiamento e a quello degli altri, ho superato qualche esitazione iniziale.
Un' altra occasione che ricordo con piacere è stata la Convivenza vissuta con il gruppo adolescenti a casa tua. È' stata un'esperienza molto importante perché ci ha permesso di passare giornate insieme, di aiutarci e supportarci l'un l'altro e sicuramente di trascorrere momenti gioviali (grazie anche per avermi fatto scoprire il gioco "The mind").
Infine grazie per avermi dato la possibilità di accompagnare al mare, insieme agli altri animatori, le medie. Sono stati giorni fantastici, ricchi di divertimento, di riflessione e di risate (come dimenticare i mitici interrogatori). Grazie per tutto questo.

Chiara

Un nuovo "skyline" per gli occhi di don Giovanni

È AVVENUTO IN PARROCCHIA

Domenica 15 ottobre
GIORNATA DELLA COMUNITÀ

E' il momento di apertura dell'anno pastorale parrocchiale, svoltosi nella mattinata. Presenti una sessantina di persone, per ascoltare inizialmente, dopo la preghiera, le sentite ed interessanti considerazioni di don Giuliano Zanchi sul cammino sinodale delle Chiese in Italia e per dividersi poi i ben cinque gruppi, per facilitare il confronto e rendere possibile l'intervento di tutti. Le sintesi dei lavori di gruppo sono state passate al Consiglio Pastorale Parrocchiale di novembre.

Domenica 22 ottobre
GIORNATA MISSIONARIA

Se ne è parlato nell'articolo a pag. 14.

Sabato 11 novembre
RACCOLTA SAN MARTINO

La settimana dedicata ai poveri si è aperta, per la nostra comunità, con la raccolta di san Martino.
Grande l'adesione della nostra comunità: ben 193 i sacchi gialli raccolti e consegnati alla Caritas diocesana.
Un grande ringraziamento alle volontarie e ai volontari dei vari gruppi caritativi che hanno raccolto e selezionato gli indumenti che sono stati consegnati.

Domenica 12 novembre
PRANZO DI SAN MARTINO

Così abbiamo chiamato il pranzo di condivisione che la Caritas parrocchiale organizza nei locali dell'Oratorio e al quale sono invitate le persone e le famiglie che vivono in situazioni di difficoltà. Non sono arrivati tutti i più di cento invitati, ma con le settanta persone presenti si è creato un bel clima di amicizia e fraternità. Un grazie alle "cuoche" che si sono "egregiamente" attivate in cucina e alle persone che si sono prestate al servizio di tutti i commensali. Con tanto di tombola dopo il pasto!
La settimana successiva ci ha condotto alla **7a Giornata mondiale dei poveri**, con l'invito che abbiamo portato a casa dalle celebrazioni eucaristiche a "Non distogliere lo sguardo dal povero" (la frase biblica scelta dal Papa per quest'anno).

MUSICA...

Domenica 15 ottobre
CONCERTO "PACEM IN TERRIS"

Su iniziativa dell'organista Marco Chigioni si tiene nella nostra chiesa la prima esecuzione collettiva della S. Messa per San Papa GIOVANNI XXIII, eseguita dalla COMUNITA' DEI CORI BERGAMASCHI: 11 corali animano la liturgia eucaristica, preceduta da una breve elevazione musicale, nel 60° della sua salita al cielo, e dell'Enciclica "Pacem in Terris".

Mercoledì 25 ottobre
LES ANGES DU PARADIS

Uno spettacolo complesso e suggestivo: musica,

canto, danza, recitazione, sotto la direzione dei Maestri Elisa Fumagalli e Thierry Cavagna. Arti diverse e perfettamente amalgamate per rievocare il dramma delle "morti in culla" e, soprattutto per suscitare speranza e fratellanza. Con il sostegno e a favore dell'Associazione "Suid & Sids" Italia.

Venerdì 17 novembre
"JESUS CHRIST SUPERSTAR"

Una serata speciale che ha visto tre artisti eccezionali, Sandro Di Pisa, Nadio Marenco e Roberto Olzer mescolare le sonorità di chitarra elettrica, fisarmonica e organo, il nostro organo Serassi, in una particolare rivisitazione in chiave jazzistica del musical degli anni '70 incentrato sulla passione di Gesù.
La serata ha avuto luogo e ha raccolto successo grazie al sostegno di AVIS Bergamo.

...E LAVORI

15 novembre

Nei locali di proprietà della parrocchia e occupati per diversi anni dagli uffici di Poste Italiane sono iniziati a metà novembre i tanto attesi lavori di sistemazione.

L'intenzione, maturata da tempo, ma finora solo sulla carta, è quella di offrire al Centro in ascolto una sede più ampia e più consona e di ricavare degli spazi per portare (o meglio forse riportare) in uno spazio più fruibile gli uffici parrocchiali e un luogo "di ricevimento" per il parroco e i sacerdoti. Si tratta semplicemente di suddividere nella maniera ritenuta più utile gli ampi spazi, abbassare l'alto soffitto, ripristinare nel modo più funzionale gli impianti esistenti. E' previsto anche, attingendo ai bonus statali, la sostituzione dei serramenti, resasi necessaria anche per l'utilizzo che ne era stato fatto dagli Uffici postali.
Nel frattempo sono stati eseguiti lavori più nascosti ma assolutamente più necessari per risolvere il rischio di penetrazione di acqua nei locali interrati del Centro sociale. E' stata sostituita una pompa per lo smaltimento dell'acqua in eccesso sotto i pavimenti e ripristinati tratti di tubazione ammalorata

per l'usura del tempo e per l'accumulo di residui.
Una soluzione del problema più definitiva potrà avvenire solo quando si porrà mano al controllo delle acque della roggia che lambisce un lato dell'Oratorio.

...E IN ORATORIO

LA CATECHESI

Anche quest'anno il mese di ottobre è stato caratterizzato dalla ripresa della catechesi: elementari, medie e adolescenti si sono rimessi in cammino verso nuovi orizzonti! Catechisti, genitori e ragazzi affronteranno insieme un nuovo percorso: chi verso nuovi sacramenti, chi verso una conoscenza più approfondita dell'amore di Gesù, chi si aprirà al servizio alla comunità. Tra esperienze caritative, cene condivise e attività di gruppo l'obiettivo sarà sempre quello di imparare a volerci bene come ci ha insegnato Gesù, per crescere nella fede e nella consapevolezza di essere parte di una comunità che ha a cuore il futuro dei suoi ragazzi e che li cresce con gioia!

L'APERTURA DEL BAR E IL VOLONTARIATO

Grazie alla disponibilità di diversi volontari ora il bar dell'oratorio è aperto, oltre che tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì anche il sabato e la domenica. È bello trovare persone disponibili che credono nelle potenzialità dell'oratorio e si impegnano affinché chi frequenta l'oratorio possa trovare un luogo accogliente. Il volontariato, i volontari sono la vera energia dell'oratorio: grazie a loro il nostro oratorio può essere pulito, avere una segreteria e un bar quasi sempre aperti, e molte altre occasioni di incontro e scambio. Grazie a tutti cloro che giorno dopo giorno intervengono con pazienza e costanza per tenere bello il nostro oratorio.

LE DOMENICHE DI ANIMAZIONE IN ORATORIO!

L'animazione in oratorio, dopo il periodo estivo del CRE, non si ferma! Ogni mese, da ottobre a maggio, verrà proposta una domenica di animazione diversa, per bambini e ragazzi dell'oratorio, gestita da animatori del CRE e supportata da tutte le persone che volontariamente prestano servizio in oratorio, per offrire a tutti occasioni di divertimento e condivisione anche durante il resto dell'anno.

CASTAGNATA DOMENICA 29 OTTOBRE

La prima domenica mensile di animazione e condivisione è stata la tradizionale castagnata in oratorio, con uno schieramento di volontari incredibile:

dalla preparazione delle castagne ai vin brulé e the della cucina, dalla musica ai giochi per bambini e ragazzi. Il bar è inoltre rimasto aperto per accogliere tutti i partecipanti e gli avventori che sono giunti in oratorio per assistere alla partita di calcio dell'Olimpia. Grande partecipazione generale da parte di grandi e piccoli, questi ultimi impegnati nei diversi giochi gestiti da ragazzi e ragazze dalla

3° media in su, che hanno animato il pomeriggio. Non è mancata la pesca dei tappi, con molti premi in palio. Un pomeriggio riuscito e accompagnato fino all'ultimo dal bel tempo, nonostante le previsioni non fossero le migliori.

TORNEI DOMENICA 26 NOVEMBRE

Secondo appuntamento con le domeniche di animazione in oratorio. Il sole e le temperature non troppo rigide per il periodo hanno permesso di svolgere i tornei di calciobalilla e ping pong all'aperto, nel cortile dell'oratorio. Sfide avvincenti tra bambini/e, ma non solo: anche i genitori presenti hanno riscoperto il piacere del gioco insieme, partecipando alle partite in corso, al fianco dei figli/e, sotto lo sguardo vigile e attento degli animatori, pronti a decretare i vincitori del pomeriggio. Anche in questa occasione il bar è rimasto aperto, ma per i partecipanti ai tornei è stato possibile concludere il pomeriggio con una merenda condivisa: un tocco di dolcezza e convivialità per recuperare le energie!

ASPETTANDO IL NATALE DICEMBRE

Nei tre giovedì d'avvento: 7 – 14 – 21 dicembre ci saranno tre pomeriggi di profumi ed emozioni con gli immancabili e deliziosi biscotti dalla segretissima ricetta custodita dalle mamme della cucina, il laboratorio di decorazioni natalizie.

CONCORSI DI NATALE

Durante il periodo di Avvento sono stati proposti tre diversi concorsi: fotografia, scrittura e disegno. Ogni concorso ha la sua particolarità, ma tutti possono partecipare e condividere il proprio prodotto entro il 24 dicembre, in attesa delle premiazioni ufficiali che si svolgeranno durante la settimana di don Bosco (29 gennaio – 4 febbraio).
Partecipa anche tu! Trovi il regolamento completo sul sito della parrocchia.

Per restare aggiornato sulle domeniche di animazione e le novità dell'oratorio tieni controllata la bacheca all'ingresso dell'oratorio e segui l'account dell'oratorio su instagram (@oratoriosantanna) e facebook (L'Oratorio di S. Anna).

CANTO DELLE DONNE

Io canto le donne
prevaricate dai bruti
la loro sana bellezza, la
loro "non follia"
io canto di Giulia io canto
riversa su un letto
la cantilena dei salmi, delle
anime "mangiate"
il canto di Giulia aperto
portava anime pesanti
la folgore di un codice
umano disapprovato da
Dio.

Canto quei pugni orrendi
dati su bianchi cristalli
il livido delle cosce, pugni
in età adolescente
la pudicizia del grembo
nudato per bramosia.
Canto la stalla ignuda
entro cui è nato il delitto
la sfera di cristallo per una
bocca "magata".
Io canto l'impudicizia di
quegli uomini rotti
alla lussuria del vento che
violentava le donne.

Alda Merini

ECCO IL NUOVO "CLACSON"

Il giornalino dei chierichetti diventa multimediale

Da anni immemori il giornalino "Clackson" costituisce un riferimento imprescindibile per la pastorale di animazione dei gruppi chierichetti della diocesi. Non è poco avere un gruppo di ragazzetti che vengono a messa e provano a dare una mano: per molti è l'opportunità di avvicinarsi al linguaggio della liturgia e a una fede fattiva, anche a messa.

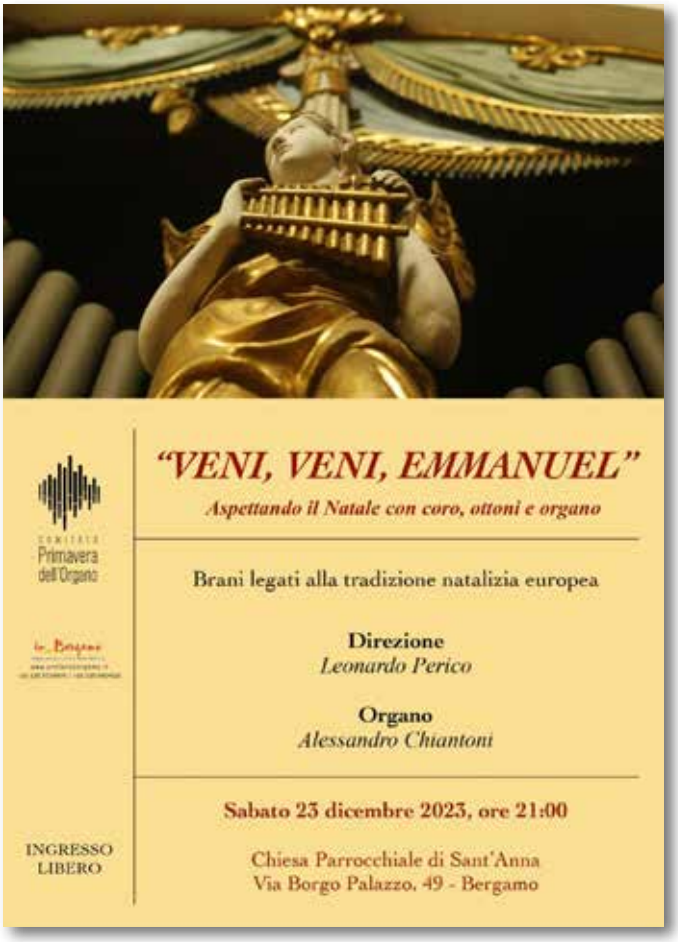
Il giornalino di Clackson è stata l'istituzione che ha animato tutto questo: 6 numeri all'anno fatti dall'immancabile storia a fumetti, presa dalla vita di un santo o dal vangelo, da una preghiera curata, dalla rubrica liturgica e dall'atteso concorso con barzellette finali. Si poteva leggere da soli, oppure tutti insieme, durante le pizzate o le merende del gruppo, in cui si cercava di dare senso ai gesti che sull'altare si vivevano, tanto concentrati sulle cose da fare che a volte poteva scappare l'essenziale. Il tutto sfociava poi nella festa dei chierichetti diocesana, la festa di Clackson appunto, puntuale ogni 25 aprile.

I chierichetti sono il primo laboratorio liturgico, che nemmeno sa di potersi chiamare così. E sono uno dei luoghi in cui sono sbocciati i primi segni di vocazione in diversi che poi sono stati in seminario e sono magari poi diventati preti.

Fare parte del gruppo dei chierichetti è un'affiliazione che fa andare fieri. Anche perché spesso, oltre alla messa c'è molto altro: c'è la voglia di stare insieme, c'è il tentativo di qualche incontro a livello parrocchiale per migliorare nella difficile traversata che è il trasporto delle ampolline, c'è la voglia di trovarsi con altri gruppi chierichetti e sapere che non si è soli a condividere l'impegno della domenica in vestina e cotta.

E quest'anno la rivista di Clackson si rinnova, passando interamente al formato digitale per le parrocchie: arriva prima, su WhatsApp, a tutti, senza costi e ritardi nella consegna, nel formato che può essere proiettato e facilitare così l'incontro parrocchiale per i chierichetti, perché si ha il materiale già bell'e che pronto per essere proiettato e giocato. Uno strumento nuovo per rimettere in moto un meccanismo vecchio: quella della cura di un gruppo in cui le cose più difficili della fede cristiana – liturgia e vocazione – vengono vissute volentieri e con leggerezza. Che non passi anche da qui il rilancio del seminario minore, di cui qualcosa già comincia a vedersi?

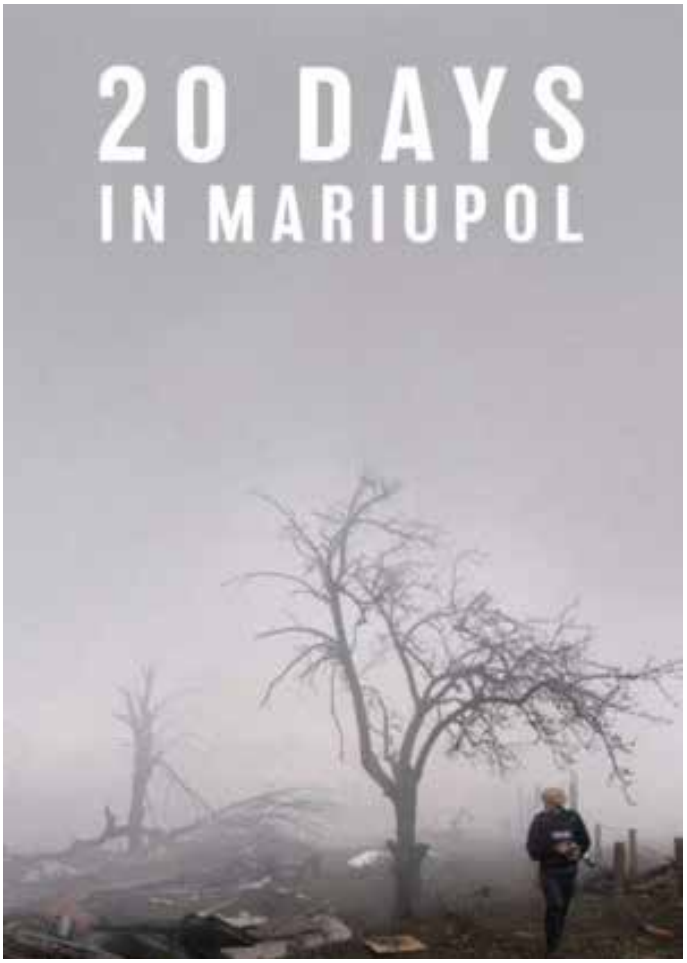
PROSSIMAMENTE, MUSICA!



LE PROPOSTE DI STEFANO

SCELTO PER VOI AL TEATRO DEL BORGO

Rassegna "Mondovisioni"
martedì 12 dicembre 2023
"Venti giorni a Mariupol" di Mstyslav Chernov



Il film di Mstyslav Chernov racconta le prime terribili settimane dell'invasione russa, presentando filmati di bombardamenti, morti civili e l'attacco a un ospedale pediatrico.
Una squadra AP di giornalisti ucraini intrappolati nella città assediata di Mariupol lotta per continuare il proprio lavoro documentando le atrocità dell'invasione russa.

QUESTO MESE POTETE LEGGERE

Associazione Teologica Italiana,
"DIALOGO FRA CREDENTI"
Glossa

Il dialogo tra credenti rappresenta indubbiamente un campo decisivo per favorire percorsi di convivenza e di pace, nell'attuale contesto. Il volume offre un quadro ricco delle diverse prospettive a partire dalle quali ci si può accostare al dialogo come tema e come stile, fino a rendere conto di alcuni laboratori in atto.

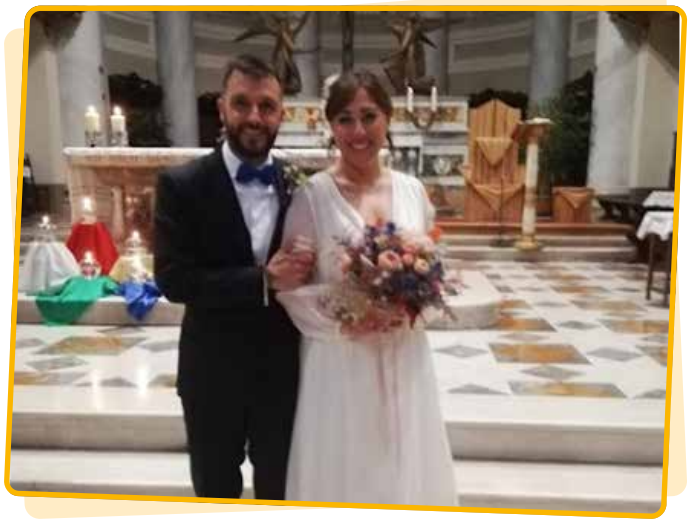
MOSTRE

Prorogata fino al 25 febbraio alla Carrara **"Tutta in voi la luce mia"**, un itinerario tra pittura e melodramma.

Il percorso della mostra avrà i suoi nuclei principali nella ricostruzione del rapporto tra Hayez e Verdi basato sulla condivisione di temi molto popolari come *I due Foscari, I Lombardi alla prima crociata e I Vespri Siciliani* e così anche nella serie di dipinti dedicati a personaggi tragici, come Maria Stuarda, Anna Bolena, Caterina Cornaro, Marin Faliero, sono diventati familiari per la loro rielaborazione musicale da parte del bergamasco Donizetti.

"I due foscari" di Hayez prestati dagli Uffizi

MATRIMONI e BATTESIMI



DEMIS MILESI** con **ROBERTA SCOTTI
20 ottobre

DANIELA VICTORIA ESPIN GARCIA
di Daniel e Graciela Garcia

DAVIDE VENTURINI
di Michele e Ludovica Saverna

EDOARDO STARA
di Stefano e Vittoria Radaelli

AGNESE PAGANI FRATUS
di Filippo Pagani e Cristina Fratus

LUZMILA MAMANI MENDEZ
di Jonathan Mamani e Nadir Mendez

GABRIELE FAGONE
di Gaetano e Chiara Zuccarello

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

Leda De Borzatti ved. Ciro di anni 94
Fabrizio Magri di anni 68
Renato Nozzolillo di anni 88
Domenico Giuseppe Polletta di anni 61
Giovanni Angeli di anni 96
Gabriella Balduzzi ved. Tespili di anni 86
Raffaella Patelli ved. Malzanni di anni 86
Eliseo don Pasinelli di anni 78
Arturo Guidotti di anni 86
Roberto Santifaller di anni 85
Gabriele Gagliano di anni 87
Caterina Pesenti canossiana di anni 99
Vincenzo Campilongo di anni 77
Giuseppe Leo di anni 86
Ferruccio Ferri di anni 71
Anna Gandolfi ved. Savoldi di anni 97
Giovanni (Gianni) Lepri di anni 88
Tullia Taschini ved. Maestroni di anni 71
Maria Luisa Paredi di anni 91
Gianpietro (Gianni) Rossi di anni 77
Ileana De Stefano ved. Cuccinotta di anni 91

SERVIZIO PARROCCHIALE DI COMUNICAZIONE

Gli avvisi e gli appuntamenti parrocchiali sono sempre in costante aggiornamento. Ricordiamo a tutti che è sempre attiva la possibilità di ricevere tutte le informazioni aggiornate della parrocchia consultando il sito parrocchiale o attraverso l'applicazione WhatsApp
Per poter usufruire di questo servizio sono necessari due semplici passaggi:

1- Salvare nella rubrica del proprio telefonino il numero cellulare dell'oratorio **3204299851**
2 - Inviare a quel numero un messaggio tramite WhatsApp con indicato il vostro nome e cognome e la dicitura AVVISI Sì

Sarete così inseriti in una lista, attraverso la quale riceverete un sms personale con tutti gli avvisi.
Si chiede la gentilezza di NON rispondere ad ogni messaggio e di NON scrivere sms (non sempre saremo in grado di rispondere con tempestività).
NB: La lista broadcast permette che nessuno conosca il vostro numero se non la parrocchia.

PAROLA DI DIO

3 Dicembre	**I Domenica di Avvento anno B** Is 63,16-17ss; 1Cr 1.3-9; Mc 13,33-37
8 Dicembre	**Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria** Gn 3,9-15.20; Ef 1,3ss; Lc 1,26-38
10 Dicembre	**II Domenica di Avvento** Is 40,1-5.9-11; Pt 3,8-14; Mc 1,1-8
17 Dicembre	**III Domenica di Avvento** Is 61,1ss; 1Ts 5,16-24; Gv 1,6-8.19-28
24 Dicembre	**IV Domenica di Avvento** 2Sam 7,1ss.; Rm 16,25-27; Lc 1,26-38
25 Dicembre	**Natale del Signore** Is 52,67.10; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18
31 Dicembre	**Santa Famiglia** Gen 15,1-6ss.; Eb 11,8ss.; Lc 2,22-40
1 Gennaio	**Maria SS Madre di Dio** Nm 6,22-27; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21
6 Gennaio	**Epifania del Signore** Is 60,1-6; Ef 3,2-3a5-6; Mt 2,1-12
7 Gennaio	**Battesimo del Signore** Is 55,1.11; 1 Gv 5,1-9; Mc 1,7.11
14 Gennaio	**II Domenica Tempo Ordinario** 1Sam 3,3ss.;1Cor 6,13ss.; Gv 1,35-42
21 Gennaio	**III Domenica Tempo Ordinario** Gio 3,1-5.10; 1Cor 7,29-31; Mc 1,14-20
28 Gennaio	**IV Domenica Tempo Ordinario** Dt 18,15-20; 1Cor 7,32-35; Mc 1,21-28
4 Febbraio	**V Domenica Tempo Ordinario** Gb 7,1-4ss.;1Cor 9,16ss.; Mc 1,29-39
11 Febbraio	**VI Domenica Tempo Ordinario** Lv 13,1-2ss.; 1Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45

ORARIO SANTE MESSE
(nelle altre chiese della parrocchia)

Cappuccini
feriali ore 6.30 - 9.00 - 18.00
festivi ore 18.00 (sabato)
ore 7.00 - 9.00 - 11.00 - 18.00 - 21.00 (tel. 035 244901)

Galgario
festivi ore 18.00 (sabato) e ore 10.00 (tel. 035 236401)

S. Fermo
feriali mercoledì 17.00, sabato 18.00
festivi ore 8.30 - 10.30 (tel. 035 220487)

Calendario Parrocchiale

DICEMBRE 2023

10 DOM	**II AVVENTO**
11 Lun	20.45 ESERCIZI SPIRITUALI (seconda serata)
12 Mar	*Preghiera a santa Lucia e merenda* 18.00 Presentazione campi invernali ai genitori
13 Mer	**S. Lucia** 20.45 ESERCIZI SPIRITUALI (seconda serata)
14 Gio	16.30 Laboratorio di Natale in Oratorio
15 Ven	*16.45 RICONCILIAZIONE 4°-5° elementare* Catechesi 2° elementare
16 Sab	14.00 Celebrazione di un Battesimo
17 DOM	**III AVVENTO** ***Vendita Panettoni Solidali*** Benedizione "Bambino Gesù" alle messe 16.00 Concerto "Natal in-Canto"
18 Lun	18.00 Caritas parrocchiale 20.30 Riconciliazione Adolescenti + adulti
19 Mar	
20 Mer	7.40 preghiera avvento medie 8.10 preghiera avvento elementari *16.45 RICONCILIAZIONE MEDIE* 20.30 Preghiera per collaboratori Parrocchia
21 Gio	16.30 Laboratorio di Natale in Oratorio
22 Ven	*RICONCILIAZIONE 4°-5° elementare* 20.30-22 Confessioni Individuali
23 Sab	9-12 e 15-19 Confessioni Individuali 20.30 Concerto natalizio in chiesa parrocchiale
24 DOM	**IV AVVENTO** 15-18 Confessioni individuali **23.30 Veglia nella Notte di Natale** ***24.00 S. Messa della notte***
25 Lun	**NATALE DEL SIGNORE**
26 Mar	**S. Stefano**
27 Mer	**S. Giovanni ap.**
28 Gio	**Santi Innocenti** *USCITA ADO a VALGOGLIO*
29 Ven	*USCITA ADO a VALGOGLIO*
30 Sab	*USCITA ADO a VALGOGLIO* 15.30 Preparazione Battesimi
31 DOM	**S. Famiglia** 10.00 Celebrazione dei Battesimi *USCITA ADO a GANDELLINO*

GENNAIO 2024

01 LUN	**MARIA MADRE DI DIO** 57° GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
2 Mar	*USCITA MEDIE a GANDELLINO*
3 Mer	*USCITA MEDIE a GANDELLINO*
5 Ven	*USCITA MEDIE a GANDELLINO* 15.30 Preparazione Battesimi
6 Sab	**EPIFANIA** Giornata infanzia missionaria
7 DOM	**BATTESIMO DEL SIGNORE** 10.00 S. Messa con celebrazione Battesimi
8 Lun	20.45 Gruppo Missionario
9 Mar	15.00 Catechesi Adulti in Parrocchia
10 Mer	
11 Gio	20.30 Incontro di formazione biblico-liturgica
12 Ven	***CENA E INCONTRO 1° CONFESSIONE***
13 Sab	
14 DOM	**II del Tempo Ordinario**
15 Lun	18.00 Redazione notiziario parrocchiale
16 Mar	15.00 - 20.45 Catechesi Adulti nelle case
17 Mer	*35° Giornata dialogo cattolici-ebrei* ***20.45 1° incontro di discernimento sinodale***
18 Gio	***Inizio settimana preg. unità cristiani*** ***18.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale***
19 Ven	20.30 Musical "Forza venite gente" - Chiesa
20 Sab	
21 DOM	**III del Tempo Ordinario** ***Domenica della Parola di Dio*** *GIORNATA DEL SEMINARIO*
22 lun	18.00 Caritas parrocchiale
23 Mar	15.00 Catechesi Adulti in Parrocchia *20.30 Formazione catechisti della CET*
24 Mer	***20.45 2° incontro di discernimento sinodale***
25 Gio	**Conversione. di San Paolo** Conclusione Settimana unità
26 Ven	***CENA E INCONTRO 1° COMUNIONE***
27 Sab	Giornata della Memoria
28 DOM	**IV del Tempo Ordinario** ***11.30 s. messa presentazione, pranzo, incontro ragazzi-genitori CRESIMA***
29 Lun	
30 Mar	15.00 - 20.45 Catechesi Adulti nelle case *20.30 Formazione catechisti CET*
31 Mer	**S. Giovanni Bosco** ***20.45 3° incontro di discernimento sinodale***

FEBBRAIO 2024

1 Gio	
2 Ven	**Presentazione al tempio** *28 Giornata per la vita Consacrata* ***Primo del mese***
3 Sab	15.30 Preparazione Battesimi
4 DOM	**V del Tempo Ordinario** *46° giornata nazionale della vita* 10.00 S. Messa ricordando d. Guglielmo Mangili
5 Lun	
6 Mar	15.00 Catechesi Adulti in Parrocchia *20.30 Formazione catechisti CET*
7 Mer	
8 Gio	
9 Ven	
10 Sab	15.30 Preparazione Battesimi
11 DOM	**VI del Tempo Ordinario** 16.00 Celebrazione dei Battesimi ***DOMENICA DI ANIMAZIONE E CARNEVALE IN ORATORIO***

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - Autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*
Direttore responsabile: don Eliseo Pasinelli tel. 035 247166 - Segretaria: Andreina Rovetta - Stampa: Forma Printing srl tel. 035 0741920
Hanno collaborato: Andreina Rovetta, Maria Grazia Guindani, Angelo Pagliarin, Annarosa Pirovano, don Angelo Domenghini, don Paolo Capelletti, Giovanna Di Fino, Katia Oliosi, Giulia Bonomi, Stefano Rampoldi.